

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2020

## NORD

ARENA	03/04/2020	10	<a href="#">Il mondo delle imprese aiuta la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	4
CITTADINO DI LODI	03/04/2020	31	<a href="#">Si spezza un ponte nel Sulcis e il camion finisce nel canale</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI COMO	03/04/2020	9	<a href="#">La protezione civile a Blevio</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	03/04/2020	15	<a href="#">Intervista a Claudio Cancelli - a nembro conto i miei morti ogni sera lo stato incapace di proteggerci</a> <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	03/04/2020	27	<a href="#">Governo Sono aiuti reali non elemosina</a> <i>Francesca Zaltieri</i>	8
PREALPINA	03/04/2020	26	<a href="#">In fumo 27 anni di attività Sono un uomo distrutto</a> <i>Matteo Bertolli</i>	9
PREALPINA	03/04/2020	28	<a href="#">Per detenuti e prociv due bancali di dolci E magliette ai radiologi</a> <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO	03/04/2020	6	<a href="#">Il giallo dei materiali della Protezione civile Ne mancano 341mila</a> <i>Angela Pederiva</i>	11
GAZZETTINO	03/04/2020	9	<a href="#">Si alle ordinanze regionali, ma solo se più restrittive = Stop alle ordinanze regionali Ammesse solo se restrittive</a> <i>Cristiana Mangani</i>	12
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	03/04/2020	22	<a href="#">Case di riposo, i giorni più neri = Morti e contagiati Il nuovo fronte nelle case di riposo</a> <i>Nicola Munaro</i>	14
GIORNO GRANDE MILANO	03/04/2020	55	<a href="#">Medici da applausi = L'omaggio a medici e infermieri in trincea</a> <i>Roberta Massimiliano Rampini Saggese</i>	16
GIORNO MONZA BRIANZA	03/04/2020	38	<a href="#">I nostri droni alleati delle forze dell'ordine</a> <i>Sonia Ronconi</i>	17
PROVINCIA PAVESE	03/04/2020	17	<a href="#">A Nembro conto i miei morti ogni sera Lo Stato incapace di proteggerci</a> <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	18
PROVINCIA PAVESE	03/04/2020	22	<a href="#">Lo stanziamento Protezione civile Acquistati 75 pasti</a> <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, ad Andreatta (AV) raccolta di generi alimentari per i pi? bisognosi</a> <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, da gestore di rifugio Cai a volontario della Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, tutti i DATI di oggi: altri 760morti, ma continua a diminuire il numero dei nuovi contagiati. Record di tamponi [TABELLE]</a> <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, zanzare vettori? "Probabilmente no, molti contagi in famiglia"</a> <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	02/04/2020	1	<a href="#">Preside liceo di Palermo: "Ministero naviga a vista, troppe incertezze sulla maturit?"</a> <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, quasi 14mila morti in Italia</a> <i>Redazione</i>	26
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: da Cri Milano 50 ventilatori a ospedali - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: al via piano aiuti alimentari a Palermo - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	01/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Banca d'Italia, 2 mln a Sardegna per emergenza - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Morelli, a commissario preferita continuità - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	01/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, i fatti principali in Italia e nel mondo - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	01/04/2020	1	<a href="#">Anelli, un dramma se i medici avessero usato mascherine non idonee - Sanità</a> <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Fontana, da mese e mezzo briciole da Roma - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Ecco "Martina e Leo" per raccontare il coronavirus ai bambini - Spettacolo</a> <i>Redazione</i>	35
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: arrivati in Trentino 7 medici Protezione civile - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 230mila euro a Comune Nuoro per indigenti - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2020

ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, sirene e applausi: l'omaggio ai medici di Tor Vergata - Italia</a> <i>Redazione</i>	38
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Ternana `in campo` per solidarietà - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: da Inter 300mila mascherine a Protezione Civile - Calcio - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Calvisi, medici Difesa a Sassari e Olbia - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Usa cercano 100.000 sacchi per cadaveri - Nord America - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Tra Gaia, Giulia, Nicolai e Javier il vincitore di Amici - Tv - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 1 milione mascherine donate a Protezione civile - Moda - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Genova spiega virus ai bimbi con cartoon - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Maschere da sub raccolte a domicilio - Cronaca - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus:mascherine annunciate da assessore, ma Pc non sa - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Maschere da sub raccolte a domicilio - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus: mascherine annunciate da assessore, ma Protezione civile non sa - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	01/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus e app, a giorni shortlist delle proposte - Hi-tech - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	50
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Inail avvia reclutamento 200 medici e 100 infermieri</a> <i>Redazione</i>	51
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Borrelli: i valori si stanno stabilizzando, ma mantenere misure</a> <i>Redazione</i>	52
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Covid-19, stabili i nuovi casi: 13915 morti (+760), meno ricoveri</a> <i>Redazione</i>	53
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Protezione Civile: +2.477 positivi, +760 morti</a> <i>Redazione</i>	54
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il bilancio della protezione civile (calano i contagiati)</a> <i>Redazione</i>	55
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Speciale militari russi in Italia, perchè sono qui e cosa fanno</a> <i>Redazione</i>	56
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, pronto l'ospedale di Alpini ed Emergency a Bergamo</a> <i>Redazione</i>	57
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Nomisma: per 74% italiani lockdown giusto, per 41% normalità maggio</a> <i>Redazione</i>	58
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">"Per il 74% degli italiani il lockdown è giusto" (Nomisma)</a> <i>Redazione</i>	59
askanews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Gualtieri: cresce bonus autonomi, incasso più rapido</a> <i>Redazione</i>	60
repubblica.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, i malati aumentano di 2.477 unità, in percentuale è il dato più basso da un mese. Ancora 760 decessi - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	61
repubblica.it	02/04/2020	1	<a href="#">Zingaretti: "Fake news sul mio coronavirus, denuncio e i soldi andranno alla sanità" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	02/04/2020	1	<a href="#">Gualtieri: "Dall'Ue serve sforzo maggiore. Noi pronti a iniettare 200 miliardi di prestiti garantiti" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	02/04/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il sindaco di Cerveteri: "Dal governo non è venuta nessuna indicazione su come usare i fondi per i buoni pasto" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	64
bergamonews.it	02/04/2020	1	<a href="#">Palazzo, dal Comune mascherine gratis per tutti i cittadini</a> <i>Redazione</i>	65
laprovinciapavese.gelocal.it	01/04/2020	1	<a href="#">Garlasco, per la prima volta salta la sagra della Bozzola</a> <i>Redazione</i>	66
laprovinciapavese.gelocal.it	02/04/2020	1	<a href="#">101 milioni di euro per la protezione civile. Tante donazioni di 2 euro - La Provincia Pavese</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-04-2020

milano.corriere.it	02/04/2020	1	Test degli anticorpi per il coronavirus: la prudenza della Lombardia ma Zaia fa da apripista <i>Simona Ravizza</i>	68
tviweb.it	02/04/2020	1	Incendio in corso in una ditta di stoccaggio rifiuti: "Chiudete le finestre" <i>Redazione</i>	70
vicenzapiu.com	02/04/2020	1	Coronavirus: Polizia locale, Bibliobus, spesa a domicilio e mascherine. Gli aggiornamenti di giovedì 2 aprile - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	71
comozero.it	02/04/2020	1	Blevio, ancora problemi con l'acquedotto. Il sindaco: "Punti di distribuzione acqua potabile per i cittadini" <i>Redazione</i>	72
aostaoggi.it	02/04/2020	1	Aosta, al via la distribuzione di 19mila mascherine filtranti <i>Redazione</i>	73
aostaoggi.it	02/04/2020	1	Coronavirus, la politica dialoga sui provvedimenti anticrisi mentre lo scontro con il presidente Testolin prosegue <i>Redazione</i>	74
bergamo.corriere.it	02/04/2020	1	Coronavirus, si cercano medici a ogni ora. Fontana: in Fiera a Bergamo un miracolo <i>Fabio Paravisi</i>	76
BIELLESE	03/04/2020	17	Mascherine per l'ospedale intercettate dalla Protezione Civile e finite altrove <i>Redazione</i>	77
regione.fvg.it	02/04/2020	1	Coronavirus: Riccardi, su Asp Cividale adottate misure di sicurezza Thu Apr 02 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	78
veneziaradiotv.it	03/04/2020	1	Coronavirus a Venezia, aggiornamento 2 aprile: parla Brugnaro <i>Redazione</i>	79

Il gruppo alpini di Verona

## Il mondo delle imprese aiuta la Protezione Civile

[Redazione]

Il gruppo alpini di Verona 11 mondo delle imprese aiuta la Protezione Civile GS Scampoli ha donato circa tremila mascherine lavabili e dunque riutilizzabili. Tecnovap ha consegnato questa mattina alle squadre della Protezione civile della Valpolicella due macchine a vapore che saranno utilizzate per la sanificazione. E ancora. Dolomia ha dato ben diecimila bottiglie di acqua che da domani saranno stoccate nel centro logistico del terzo raggruppamento della Protezione Civile, a Vicenza, sede della colonna mobile nazionale. La macchina della solidarietà non si ferma. E in questi ultimi giorni è il mondo imprenditoriale a mobilitarsi per la collettività donando i propri prodotti. Si tratta per noi di doni preziosi che non fanno in tempo ad arrivare che subito vengono utilizzati sul campo, per i nostri volontari schierati in prima linea sul territorio e i mezzi che utilizzano, spiega il presidente dell'Ana Verona Luciano Bertagnoli. Le macchine di sanificazione mediante il vapore serviranno a igienizzare le auto e i furgoni quotidianamente utilizzati dai volontari. E ancora, l'acqua: non siamo in emergenza di acqua potabile, fortunatamente, masi tratta comunque di supporti preziosi che la Protezione civile potrà distribuire anche nei prossimi mesi nelle case di riposo, negli ospedali o ovunque ci sarà richiesta. Letteralmente boccate d'ossigeno, urgentissime da subito, per poter operare in sicurezza sul territorio sono invece le mascherine. La consegna del materiale ^nmwiùlaeaSSimsS Ma ricorerie]Mìguariti - tit\_org-

**IN SARDEGNA****Si spezza un ponte nel Sulcis e il camion finisce nel canale***[Redazione]*

IN SARDEGNA Un ponte è crollato ieri sulla strada provinciale 83, in località Fontanamare, nel territorio di Gonnese, nel Sulcis. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno soccorso i due occupanti di un camion coinvolto durante il transito. Molto spavento ma nessun danno fisico per le due persone a bordo. Il mezzo è finito nel canale sottostante, sul posto sono intervenuti polizia locale, carabinieri e Protezione civile. -tit\_org-

**MANCA L'ACQUA****La protezione civile a Blevio***[Redazione]*

**MANCA L'ACQUA** Da mercoledì un guasto alla pompa dell'acquedotto, sta causando un calo dell'approvvigionamento idrico a Blevio. La rottura risale a 10 giorni fa, nella notte di domenica 22, lasciando il paese senz'acqua per tutta la giornata di lunedì 23. Sostituita da un pezzo già a disposizione del comune, quest'ultimo però non funzionava al meglio. Così è stato necessario reperire un'altra pompa, trovata a disposizione di un fornitore di Brescia; ma anche in questo caso l'intervento di sostituzione a distanza di poco tempo, ha mostrato un malfunzionamento. A pieno regime l'impianto dovrebbe fornire più di 500 litri di acqua al giorno per abitante, ma già dopo una settimana la portata è diminuita fino a metà. Ora, è attesa per oggi, in tarda mattina, una pompa revisionata, sempre in arrivo da Brescia. L'auspicio - spiega il sindaco di Blevio, Alberto Trabucchi - è che entro il tardo pomeriggio, la situazione possa tornare alla normalità. Nel frattempo la protezione civile è impegnata nella distribuzione di sacche di acqua potabile e di acqua per uso domestico. -tit\_org-

## Intervista a Claudio Cancelli - a nembro conto i miei morti ogni sera lo stato incapace di proteggerci

[Redazione]

Il dolore di Claudio Cancelli, sindaco del paese bergamasco più colpito Il nostro mondo stravolto. Il futuro? Non riesco ancora a pensarci A Nembro conto i miei morti ogni sera Lo Stato incapace di proteggerci pe Salvar F! Giuseppe Salvaggiuolo Facciamo preÓ' Ó sto. Devo anco - ra fare la conta dei morti. E poi ho la giunta. Ne facciamo tré al giorno, su skype. L'ultima alle 9 di sera, quella più lunga. Claudio Cancelli, insegnante di fisica in pensione, è un sindaco di guerra. La sua Nembro, 11.500 abitanti in provincia di Bergamo, è stata flagellata dal coronavirus: 76 morti e 210 contagiati. Ma noi abbiamo contato 160 morti e stimiamo almeno il 50% della popolazione contagiata. Per questo vorrei fare test di massa degli anticorpi, per evitare recrudescenze. Com'è adesso la situazione? Il nostro mondo è stato stravolto. In un anno normale avevamo un morto ogni tré giorni. A marzo una media di 5 morti al giorno, con punte di 10. Ora siamo a 3. E tanto basta per vedere un filo di luce. Come vi siete organizzati? Abbiamo dirottato sull'emergenza 7 dipendenti comunali e 115 volontari per gestire ogni tipo di servizio. Un centralino che riceve 50 telefonate al giorno. La consulenza legale gratuita per divieti e multe. La consegna di farmaci e pasti a domicilio. Gli accordi con gli idraulici per gli anziani a cui si rompe la caldaia. Uno sportello notarile per le successioni. E dal punto di vista sanitario? La ricerca delle introvabili bombole di ossigeno, anche in altre valli. L'assistenza ai pazienti dializzati positivi al covid, che non fa ne l'Asl ne la Protezione civile. Se non li accompagniamo noi, muoiono in casa. Le famiglie colpite da lutti sono state aiutate? Abbiamo chiamato un'associazione di psicologi specializzata in traumi da catastrofi come i terremoti. Anche voi avete dovuto portare i morti lontano? Fortunatamente avevamo parecchi loculi disponibili. Li abbiamo usati come spazi temporanei. Piuttosto a un certo punto non sapevamo più come registrarli. In che senso? L'ufficio anagrafe non esisteva più: un impiegato morto, gli altri tré contagiati. Altre due dipendenti hanno cambiato ufficio, guidate al telefono. Una pensionata è venuta a lavorare gratis. Siete stati aiutati? Abbiamo fatto tutto da soli. Sopravvissuti grazie ad atti di eroismo civile. Non aspettando che arrivassero "i nostri", da Roma o da Milano. Come comunica con i cittadini? Ogni sera registro un messaggio che automaticamente per telefono raggiunge oltre duemila persone. Un bollettino di giornata. Soprattutto le persone sole aspettano la mia voce. Oggi cosa ha detto? Un richiamo al rispetto delle norme, perché abbiamo segnalazioni di passeggiate sui sentieri. E informazioni sulle agevolazioni nsali. Cose tecniche. Altri giorni vado sui sentimenti. Qualcuno poi mi chiama perché l'ho fatto piangere. Capita anche a lei? Una volta, quando le sirene delle ambulanze non davano tregua. Ho scritto il messaggio, ho provato a registrarlo ma non ce l'ho fatta. La voce si spezzava. Perché? Era appena morta un'ostetrica, molto generosa e conosciuta da tutti in paese. Ero vinto dall'impotenza e da un senso di solitudine nel dolore. Ora qual è il suo sentimento prevalente? Quando raccolgo i nomi dei morti lo sconforto. E delusione di fronte alle polemiche tra politici, alle diatribe tra Regione e governo. Vi siete sentiti abbandonati? Non ci siamo sentiti protetti. Lo Stato è stato incapace di gestire anche gli aspetti organizzativi e logistici più semplici. E non ci sono state direttive chiare e uguali per tutti. Pensa al vostro futuro? Non riesco ancora a farlo. Perché? Mi chiedo come e quando ne usciremo. Bisognerà evitare nuovi contagi, quando si tornerà a una vita più o meno norma- ÿ î Àòîâò/, le. Sostenere le imprese. Aiutare chi ha bisogno, magari con meno complicazioni burocrati chedei buoni spesa. Quanto è arrivato dal governo? Per l'assistenza sociale 63milaeuro. Bastano? No, non penso. Per fortuna abbiamo ricevuto oltre cent omila euro di donazioni private. La guerra è finita? Non ancora. Ma bisogna già pensare a vincere il dopoguerra. Bare a Nembro, uno dei paesi della Bergamasca più colpiti dall'epidemia -tit\_org-

## Governo Sono aiuti reali non elemosina

[Francesca Zaltieri]

Dei 400 milioni stanziati dal governo per l'emergenza alimentare arriveranno alla nostra provincia 2,3 milioni per l'emergenza alimentare. Questo il grande risultato ottenuto anche con contributo di Anci e Ali, Lega delle autonomie locali, con presidente il sindaco di Mantova Mattia Palazzi. È un grande risultato perché queste risorse disponibili da subito sono finalizzate specificamente a "misure urgenti di solidarietà alimentare": questo denaro è cibo che i Comuni sono chiamati a distribuire sotto forma di pacchi alimentari o buoni spesa ai cittadini più indigenti. Non sarà quindi una distribuzione a pioggia, ma mirata alle maggiori e più urgenti fragilità economiche, a chi non è in grado di mettere sulla tavola cibo per sé e per i figli. Le risorse sono ingenti, tutt'altro che un'elemosina e davvero sono una salutare boccata d'ossigeno per chi all'emergenza sanitaria di Covid-19 aggiunge la disperazione delle conseguenze economiche della povertà aumentata dalla chiusura con blocco di molte attività lavorative. Alle vecchie povertà si associano ora nuove e impreviste povertà a cui si soccorre con una misura veramente salutare. Il solo capoluogo di Mantova avrà 150.000 euro a cui l'amministrazione Palazzi aggiunge altri 50.000 euro delle proprie casse. A Castiglione 138.000, a CastelGoffredo 78.000, ad Asola 61.000, a Suzzara 123.000, a Viadana 113.000 e così via: non sono un'elemosina, sono tanti soldi per l'emergenza alimentare, per cibo appunto e per quanto riguarda la nostra provincia sono cifre molto più che sufficienti; e secondo quanto indica l'ordinanza di Protezione civile numero 658 diramata dall'Alici, potranno essere erogati sotto forma di buoni spesa o generi alimentari o di prima necessità e "non è previsto un termine per l'utilizzo di tali risorse in capo ai Comuni, né obbligo di rendicontazione a terzi di quanto speso". I sindaci trovino il modo di raggiungere le famiglie in stato di necessità: chi se non loro? Si avvalgano oltre che dei loro servizi, anche delle associazioni, delle parrocchie e del volontariato: siamo convinti che sappiano il fatto loro. Riteniamo pertanto improprie le polemiche di alcuni su tali primi interventi emergenziali; alimentare malcontento serve a poco; è utile invece dare vigore al sentimento democratico del Paese e favorire la possibilità di capitalizzare una solidarietà e un nuovo senso di comunità che pare risvegliarsi. Riteniamo che il governo abbia bisogno del contributo di tutte le forze politiche e tragga giovamento da consigli e sollecitazioni, anche da critiche, non da interventi strumentali e privi di fondamento. Ringraziamo il sindaco Mattia Palazzi per il contributo dato a questa misura di sostegno alle famiglie e come Italia Viva Mantova plaudiamo con orgoglio all'attivismo instancabile della nostra ministra per la Famiglia e le pari opportunità Elena Bonetti: la sua attenzione concreta e fatava alle problematiche delle famiglie, delle donne e dei minori in questo difficile frangente sono particolarmente importanti e significative e meritano grande riconoscimento. Sostenere il presente significa aprire a un futuro veramente nuovo a pronto a ripartire. Francesca Zaltieri Fabio Madella coordinatori Italia Viva B],g;-(sHga -tit\_org-



## In fumo 27 anni di attività Sono un uomo distrutto

[Matteo Bertolli]

n fumo 27 anni di attività Sono un uomo distrutto>3 // titolare del Self Video: Mai avuto minacce^ LUNATE POZZOLO - Come cavolo faccio ad andare avanti, avrò circa 200 mila euro di danni. Un grido d'aiuto, una rabbia comprensibile, un misto di disperazione e di lacrime, un vero Sos, quello che chiede a gran voce Marco Battisti, proprietario dell'edicola "Self Video" di viale Ticino. Quell'edicola che da ieri pomeriggio non c'è più, completamente devastata da un grave incendio. Battisti, tutti lo sanno, è un gran lavoratore ma impegno e volontà ora non saranno sufficienti per rialzare la testa. Si perché quella attività, ha raccontato lui alla Prealpina era la mia vita e se n'è andata in un amen. Ha iniziato a vendere giornali nel 1993, sempre in via Ticino, nel 2007 si è spostato di qualche centinaio di metri con il nome di "Self Video" perché oltre ai quotidiani ha iniziato a vendere videocassette, poi è cresciuto ulteriormente diventando un bar caffetteria. Tutto tristemente andato in fumo in un pomeriggio d'aprile per un incendio che ha allarmato la zona. Difficile parlare per Marco davanti alla cenere dei traguardi raggiunti e dei sogni da realizzare. È arrivato sul posto intorno alle 16, quando alcuni vicini di casa hanno segnalato una imponente colonna di fumo in viale Ticino. Sono stati chiamati chiamati all'istante i vigili del fuoco di Busto, i carabinieri di Lonate, la polizia locale dell'Unione dei comuni di Lonate e Perno e il gruppo intercomunale di Protezione Civile. È arrivato anche il sindaco Nadia Rosa. Ore terribili quelle trascorse dall'edicolante sotto la nuvola plumbea, in cui si è confrontato con gli operanti e ha parlato al telefono con la moglie. E si è sfogato: Sono un uomo distrutto, non so come andare avanti, la mia vita non potrà mai essere quella di prima, io ho una famiglia da mantenere, non so davvero cosa fare. Poi ha aggiunto: Non c'è più niente, tutto è bruciato, i danni saranno oltre la cifra di 200 mila euro. Momenti in cui si metabolizza il passato, si piange il presente ed è impossibile pensare al futuro. Battisti senza remore lo ammette: Lo scriva pure sul giornale, spero che qualcuno mi aiuti. Il buon cuore e la solidarietà dei lonatesi e magari delle istituzioni potrebbero dargli una mano. Ieri il primo cittadino Rosa ha commentato: Dobbiamo accertare e comprendere le cause di quanto accaduto, di sicuro il nostro Comune è vicino all'edicolante e cercheremo per quanto possibile di venirgli incontro. Una ferita profonda per Battisti che proprio non riesce a spiegare cosa sia accaduto. Lo dice chiaramente: Non ho mai ricevuto minacce da nessuno, e spero che non sia un dispetto. Amareggiati e increduli anche i residenti che non riescono a capacitarsi di quanto successo. Marco è una bravissima persona e un grandissimo lavoratore, concordano, andiamo ogni mattina da lui a prendere il giornale e scambiare due parole. Solo che quel punto di ritrovo ormai storico non c'è più. E con esso se ne è andato un importante servizio ai cittadini che mai come ora hanno diritto a un'informazione certificata nero su bianco. Matteo Bertolli i& RIPROOUZtONE RISERVATA Danni per almeno 200mila euro In viale Ticino è arrivato anche il sindaco Nadia Rosa Ecco cosa è rimasto dell'edicola-bar di viale Ticino dopo il devastante incendio di ieri pomeriggio -tit\_org-

## **Per detenuti e prociv due bancali di dolci E magliette ai radiologi**

[Redazione]

(ma. li.) - La dolce sorpresa è arrivata sotto forma di un gigantesco bancone di prelibatezze semi-fredde offerte dall'Associazione Brughiera Ca Da Matt, realtà bustocca titolare del laboratorio Am@netta nel carcere di Novara, che stavolta ha deciso di recapitare la spedizione alla casa circondariale bustese. Ma non è stata l'unica consegna di giornata, perché il gruppo di volontari ha voluto compiere lo stesso gesto anche nei confronti della protezione civile, anch'essa impegnata in prima linea nell'emergenza coronavirus. A chiudere il cerchio una terza donazione, particolarissima, avvenuta invece a inizio settimana. Si tratta di cinquanta magliette, ideate da Ca Da Matt e sponsorizzate dall'azienda bustocca Plotterilms, con un messaggio di speranza: Freedom Dreamers: andrà tutto bene", Erano state pensate da Camilla Pensa per alcuni amici del gruppo, le volevano anche alcuni motociclisti, alla fine sono finite in reparto come ringraziamento. Ora se ne faranno altre, "con l'obiettivo di girare il ricavato alla protezione civile, RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Norme e divieti

**Sì alle ordinanze regionali, ma solo se più restrittive = Stop alle ordinanze regionali Ammesse solo se restrittive***[Cristiana Mangani]*

Nonne e divieti Sì alle ordinanze regionali, ma solo se più restrittive Scadranno tra oggi e il 5 aprile tutte le ordinanze regionali e le nuove dovranno essere uniformi a quelle del governo o più restrittive. Mangani a pagina 9 Stop alle ordinanze regionali Ammesse solo se restrittive Oa. oggi decadono tutti i provvedimenti - Boccia: Ora le amministrazioni locali varati nelle ultime settimane dai governatori si uniformino alle decisioni del governo ROMA Scadranno tra oggi e il 5 aprile tutte le ordinanze emesse a livello regionale, e le nuove disposizioni prese dalle amministrazioni locali dovranno essere uniformi a quelle previste nei decreti del governo. Ai presidenti di Regione è concesso anche di alzare l'asticella e di stabilire ulteriori restrizioni, anche se si potrà fare sempre nei limiti dei diritti costituzionali. Certamente non sarà possibile immaginare "il lanciafiamme" per tenere a bada chi esce di casa, così come agognato dal governatore della Campania Vincenzo De Luca. O il coprifuoco richiesto dal sindaco di Messina Catene De Luca. Ma se quello della regione Sicilia, Nello Musumeci, vorrà continuare a imporre lo stop per i runner, così come ha previsto tre giorni fa, lo potrà fare. L'OBIETTIVO Palazzo Chigi ha deciso che i provvedimenti regionali e comunali devono essere rinnovati - in parte da oggi, in parte da domenica prossima - nel decreto legge emanato dal presidente della Repubblica e pubblicato il 25 marzo scorso nella Gazzetta ufficiale. Il punto in questione è disciplinato all'articolo 3, dove stabilisce "le misure urgenti di carattere regionali e infraregionale". La ragione della decisione è chiara: si vuole tendere a uniformare le regole in tutta Italia, anche se poi ogni regione potrà manifestare esigenze di tipo diverso, e quindi decidere di restringere ancora di più le maglie. Ma se, domattina, qualcuno volesse riaprire attività di qualsiasi genere a livello locale, e non fosse autorizzato anche dal governo centrale, tutto questo non sarà possibile. E infatti, il decreto legge prevede precise condizioni proprio per evitare possibili fughe in avanti o contrasti immotivati. In queste settimane, infatti, troppe volte il governo centrale ha avuto da ridire con le amministrazioni locali. E a volte le questioni sono sembrate pretestuose. L'ultima nell'ordine è quella di ieri con il governatore della Lombardia Attilio Fontana, che ha accusato Roma di aver concesso poco o niente alla loro emergenza. È passato ormai quasi un mese e mezzo dall'inizio dell'epidemia - ha attaccato il presidente - e sostanzialmente da Roma stiamo ricevendo delle briciole. Se non ci fossimo dati da fare autonomamente, avremmo chiuso gli ospedali dopo due giorni. E ancora; Il numero di mascherine che ci arrivavano dalla Protezione civile non ci avrebbe consentito di aprire gli ospedali. È una vergogna questa, non ci è arrivata se non una piccola parte di ciò che avevamo richiesto. Ce la siamo cavata con i nostri mezzi, senza alcun tipo di aiuto se non minimo. Da oggi. Fontana, ma anche gli altri governatori, potranno emettere - in tema di salute e per l'emergenza - ordinanze anche più rigide, senza dover chiedere a Palazzo Chigi di farlo per loro. Lo ha spiegato anche il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, ieri, di ritorno da Torino. Voglio fare un appello a tutte le regioni - ha chiarito - affinché si uniformino alla data del 13 aprile, prevista dalla proroga del Governo. Lo possono fare mantenendo in vigore le misure che già avevano varato. L'APPELLO Boccia era all'aeroporto di Caselle per accogliere i primi medici volontari arrivati per sostenere la sanità piemontese. E ha colto l'occasione per ricordare che da oggi i governatori dovranno emettere le loro nuove ordinanze. Così come ha già fatto proprio il presidente del Piemonte, Alberto Cirio, che, nella stessa occasione, ha annunciato di aver firmato delle disposizioni in linea con le nuove regole imposte dal Dpcm di due giorni fa. Mi fa piacere quanto annunciato dal presidente Cirio - ha sottoli-

neato il ministro - e faccio un appello affinché tutte le regioni facciano questo ponte fino al 13 aprile. Se uniformiamo le date ha chiarito ancora Boccia - nei giorni che vanno da lunedì prossimo. dopo il coordinamento Stato-regioni, fino al 13 aprile costruiremo insieme le ragioni del prossimo Dpcm ma anche di eventuali ordinanze. Mai come in questo

momento è bene, non solo essere uniti ai diversi livelli istituzionali, ma anche avere la stessa scansione temporale. A questo punto, i presidenti potranno prorogare le loro disposizioni fino al giorno di Pasquetta. Subito dopo, si confronteranno con il governo, metteranno insieme le esigenze e si raccorderanno per uniformare restrizioni, spostamenti e tutto il resto, in un unico decreto del presidente del Consiglio. Cristiana Mangani

**RIPROOUZIONERiSERVATA IN ITALIA CI SI DOVRÀ ALLINEARE ALLA SCADENZA DEL 13 APRILE PREVISTA DAL DPCM DI MERCOLEDÌ**

I numeri I positivi in un ospizio di Prato Si confermano le case di riposo uno dei problemi più seri di gestione del Coronavirus. Ieri, nella Casa accoglienza anziani di Comeana (Prato) dopo Sstamponi effettuati sono risultati positivi altest in 28: si tratta di 14 operatori e 14 utenti. E i sindaci della zona chiedono più controlli.

**25 Le migliaia di test per i sanitari liguri Entro 10 giorni la Regione Liguria farà 25 mila test sierologici sul personale sanitario. Sono 2mila quelli già fatti: la percentuale di operatori con gli anticorpi al virus è sotto il 3%. RIMANE LA POSSIBILITÀ DI ADOTTARE REGOLE PIÙ RIGIDE DI QUELLE NAZIONALI. DOPO PASQUA CONFRONTO CON L'ESECUTIVO**

Il numero dei morti ieriPiemonte Sono 94 i decessi di persone positive altest del Coronavirus Covid-19 registrati ieri in Piemonte. Il dato è il più alto dall'inizio dell'emergenza. -tit\_org- Sì alle ordinanze regionali, ma solo se più restrittive - Stop alle ordinanze regionali Ammesse solo se restrittive

## Case di riposo, i giorni più neri = Morti e contagiati Il nuovo fronte nelle case di riposo

[Nicola Munaro]

Case di riposo, i giorni più neri Oa Chioggia a Portogruaro a Mira aumentano i decessi - Seconda vittima alla "Francescon": Troppi giorni per avere nelle strutture che ospitano anziani. Gli addetti protestano l'esito dei tamponi. Sette i morti in provincia tra martedì e ieri Lotta al coronavirus, è sempre più allarme rosso nelle case di riposo. Due delle 7 vittime veneziane di ieri erano ospiti in una residenza per anziani e una di loro, Eulalia Rutter, 90 anni di San Michele, da tempo ospitata alla Francescon di Portogruaro, in casa di riposo è anche spirata: è la seconda vittima nella struttura. Due casi che non sono isolati e si aggiungono a quello di Fiorella Tiozzo Tonon: l'86enne di Chioggia morta mercoledì a Dolo era stata la prima ospite del centro anziani Casson di Chioggia colpita da coronavirus. Una storia simile, la sua, a quella di Liliana Marchi, 93 anni, morta il primo aprile: originaria di Marghera era da qualche tempo residente nella casa per anziani di Mira prima di essere ricoverata all'ospedale di Dolo dove un tampone certificava la positività al Covid-19, insieme ad un altro ospite della casa di riposo, anche lui ricoverato nello stesso nosocomio. Ieri sono stati segnalati 18 nuovi casi alla casa di riposo di Fiesse a cui si aggiungono 12 operatori del Centro Na2aret di Mestre in isolamento a casa. E nelle strutture che ospitano gli anziani monta la protesta degli operatori sanitari e degli altri lavoratori. Alla Francescon: Aspettiamo i tamponi dal 20 marzo. Munaro a pagina Il Morti e contagiati Il nuovo fronte nelle case di riposo Due delle sette vittime di ieri erano ospitate La Cgil: Preoccupante aumento degli infetti negli ospizi, un terzo caso mercoledì a Chioggia Necessari controlli e sostegno ai dipendenti VENEZIA E adesso il fronte che preoccupa di più nella guerra senza quartiere a Covid-19, è quello delle case di riposo. Due delle sette vittime veneziane di ieri erano ospiti in una residenza per anziani e una di loro, Eulalia Rutter, 90 anni di San Michele al Tagliamento, da tempo ospitata alla Francescon di Portogruaro, in casa di riposo è anche spirata. Due casi che non sono isolati e si aggiungono a quello di Fiorella Tiozzo Tonon: l'ottantaseienne di Chioggia morta mercoledì a Dolo era stata la prima ospite del centro anziani Casson di Chioggia colpita da coronavirus. Una storia simile, la sua, a quella di Liliana Marchi, 93 anni, morta 1 aprile: originaria di Marghera era da qualche tempo residente nella casa per anziani di Mira prima di essere ricoverata all'ospedale di Dolo dove un tampone certificava la positività a Covid-19, insieme ad un altro ospite della casa di riposo, anche lui ricoverato nello stesso nosocomio. La dimensione di quanto la situazione delle residenze per anziani sia arrivata vicina al punto di ebollizione è tutta nel freddo raffronto tra i numeri: fino a lunedì, nel territorio dell'Ulss 3 (che ha bandito una campagna da 5mila tamponi destinati alle case di riposo) erano soltanto due i decessi "con" o "per" coronavirus di ospiti delle residenze: un caso riguardava un paziente arrivato dalla Anni Azzurri di Quarto d'Astino e uno dalla Adele Zara di Mira. Ieri sono stati segnalati diciotto nuovi casi alla casa di riposo di Fiesse D'Artico a cui aggiungere altre dodici operatori del Centro Na2aret di Mestre in isolamento domiciliare a casa. LA GIORNATA Lo specchio delle ultime venti- quattro ore veneziane nell'era coronavirus è arrivato come sempre dall'analisi di Azienda Zero. Un bollettino che ha visto registrati altri sei decessi (a sette ci si arriva con la croce di Eulalia Rutter della Francescon, non contata nello scorporo dei vari ospedali veneziani). Quattro i decessi di ieri: quello di Giancarlo Busato, 75 anni di Favaro (è il quinto decesso del quartiere e la cosa inizia a preoccupare), spirato a Dolo; di Vladimiro Mazzucato, 73 anni di Oriago di Mira. morto a Dolo; di L. S., 94 anni di Chioggia, deceduta a Dolo; e di Antonio Medici. 85 anni di Marcon, morto all'ospedale dell'Angelo. Sono deceduti 1 aprile (ma sono stati registrati tabella solo ieri) Ugo Frate, 86 anni di Mestre, morto all'Angelo e proprio Liliana Marchi, spirata a Dolo. Con le loro, senza contare il decesso di ieri in casa di riposo, salgono a 86 le morti dallo scoppio della pandemia. In ripresa anche il numero dei contagi che con i 66 registrati ieri, arrivano a quota 1.308: al momento di positivi a Covid-19 sono però 1.114 persone. Le buone notizie arrivano come sempre da qualche giorno dal numero dei pazienti guariti (arrivato a 123, +6 rispetto a ieri) e dal calare continuo, seppur lento, degli uomini e delle donne

ricoverate in ospedale, scese a 293. In diminuzione anche i pazienti in Terapia Intensiva che, calando di altre due unità, scendono a 55 posti letto occupati nel territorio dell'Ulss 3 Serenissima: mai così pochi da quando, a metà marzo, la curva aveva iniziato a salire in maniera vertiginosa. Nei giorni scorsi abbiamo chiesto un tavolo di monitoraggio con Uiss, sindaci e Ipab e diventa sempre più urgente farlo fa sapere il segretario generale di Venezia di Fp Cgil, Daniele Giordano - Siamo molto preoccupati per l'aumento dei casi nelle IPAB e riteniamo sempre più necessario l'awio di questa cabina di regia oltre al sostegno a quei lavoratori e lavoratrici che sono in prima linea in questi centri servizi. L'Ulss si è impegnata a monitorare quotidianamente la situazione anche attraverso la campagna di tempo ni a ospiti e sanitari. LE STRUTTURE Mentre si è in attesa che il macchinario arrivato nel laboratorio di Mestre possa essere messo in funzione per l'analisi dell'immensa mole di tamponi fatti (il problema è la mancanza di reagenti) le strutture ospedaliere si stanno organizzando per reggere le settimane cruciali dell'assalto. Con Chioggia che rimane come ospedale di riserva, a Dolo sono stati completati ieri i 35 letti di Terapia Intensiva di quello che è diventato l'ospedale Covid per volere della Regione. Mentre a Noale si stanno accogliendo i pazienti inlungodegenza al 3° piano. È stata svolta un'attività in collaborazione con il Distretto per cercare di sistemare i pazienti che hanno bisogno di ricovero in altre strutture e che erano ricoverati da tempo nella struttura noalese. Dopo l'emergenza si vedrà come ritornare nell'alveo della programmazione regionale. Nicola Munaro (ha collaborato! Mauro De Lazzari) SI ATTENDE LA MESSA IN FUNZIONE DELLA NUOVA ATTREZZATURA PER L'ANALISI DEI TAMPONI. ASSESTAMENTI NEGLI OSPEDALI DI DOLO E NOALE FLASH ÎÂ Î tributo che Vigili del fuoco, volontari e Protezione civile hanno dato ieri agli operatori sanitari in prima linea contro il coronavirus. A Noale e anche negli altri ospedali molti pazienti hanno applaudito dalle finestre MIRA Liliana Marchi, 93 anni, viveva a Marghera PORTOGRUARO Eulalia Rutter aveva 90 anni, era di Cesarolo -tit\_org- Case di riposo, i giorni più neri - Morti e contagiati Il nuovo fronte nelle case di riposo

## L'EMERGENZA NELL'HINTERLAND

**Medici da applausi = L'omaggio a medici e infermieri in trincea**

*Rampini e Saggese all'interno Da Rho a Garbagnate, a Rozzano: le forze dell'ordine si raccolgono di fronte agli ospedali per ringraziare chi combatte in prima linea*

[Roberta Massimiliano Rampini Saggese]

L'omaggio a medici e infermieri in trincea Da Rhô a Garbagnate, a Rozzano: le forze dell'ordine si raccolgono di fronte agli ospedali per ringraziare chi combatte in prima linea. L'omaggio a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale di Garbagnate in prima linea da settimane per l'emergenza epidemiologica Covid-19. Vigili del fuoco di Garbagnate Milanese, polizia locale e carabinieri di Garbagnate Milanese e Senago, protezione civile, ieri mattina hanno voluto ringraziare a nome di tutti, medici, infermieri e il personale che nell'ultimo mese, anche con turni massacranti, si prende cura dei pazienti Covid-19 nei reparti ospedalieri del Salvini. Alla spicciolata gli operatori sanitari sono scesi nel piazzale e, come un vero esercito, si sono schierati davanti alle forze dell'ordine e pompieri. Poi il silenzio, il suono delle sirene dei mezzi e infine un lungo applauso. È stato un momento emozionante e di grande solidarietà commentano dall'Assi Rhodense - andiamo avanti per vincere tutti insieme. Perché dobbiamo vincere e uniti ce la faremo. Chi non è riuscito a lasciare il reparto si è affacciato alla finestra e ha condiviso il momento insieme ai colleghi. Poi in corteo pompieri e forze dell'ordine hanno portato uno striscione con la scritta grazie all'interno dell'ospedale e lo hanno appeso accanto all'ingresso del reparto di terapia intensiva. Sono tante le manifestazioni di gratitudine ricevute in questi giorni dagli operatori. Davanti all'ospedale di Garbagnate Milanese e quello di Rho sono stati appesi striscioni con frasi di ringraziamento. In poche settimane sono stati donati all'Assi Rhodense circa 110 mila euro da 430 donatori. Altri 50 mila euro sono stati raccolti da iniziative di singoli cittadini. Ai reparti sono stati donati dai materiali di protezione individuale al gel igienizzante, macchine per il caffè (dalla scuola primaria Sant'Alessandro di Caronno Pertusella) e pizze per medici e infermieri. A Rozzano, nel pomeriggio, una dozzina di auto dei carabinieri è arrivata in colonna al pronto soccorso dell'ospedale Humanitas, schierandosi di fronte a medici LA RISPOSTA L'azienda sanitaria: È stato un momento di grande commozione e infermieri per rendere omaggio al lavoro incessante che stanno facendo. Erano tutti i carabinieri della compagnia di Corsico, delle stazioni dipendenti e della tenenza di Rozzano. A guidare il Maggiore Pasquale Puca, comandante della compagnia di Corsico, accompagnato dal tenente Armando Laviola e dal luogotenente Massimiliano Filiberti. All'ordine del maggiore Puca tutti sull'attenti e lampeggianti accesi è partito l'inno di Mameli. E al termine una pioggia di applausi da parte degli 80 vigili del fuoco a Garbagnate e i carabinieri a Rozzano omaggiano il personale medico infermieri e dei medici verso i carabinieri, anche loro ogni giorno in prima linea per l'emergenza covid. Applausi ricambiati da militari. Occhi lucidi, tanta commozione per una scena di solidarietà e vicinanza avvenuta tra addetti ai lavori. RIPRODUZIONE RISERVATA LA COLONNA Mezzi e uomini dei carabinieri schierati davanti all'Humanitas -tit\_org- Medici da applausi -omaggio a medici e infermieri in trincea



## I nostri droni alleati delle forze dell'ordine

*I titolari della Enpiin li hanno messi a disposizione per controllare il rispetto dei decreti governativi*

[Sonia Ronconi]

Persone a spasso e assembramenti I nostri droni alleati delle forze dell'ordine I titolari della Enpiin li hanno messi a disposizione per controllare il rispetto dei decreti governativi MEDA di Sonia Ronconi Marco e Matteo Martinoli titolati dell'azienda Enpiin S.n.c. hanno messo a disposizione i loro droni per monitorare il territorio di Meda e favorire un intervento tempestivo delle forze dell'ordine in caso di assembramenti o di violazione delle disposizioni contenute nei decreti del governo. Un bel gesto di solidarietà "tecnologica" e amore per la propria città, quello della Enpiin, società specializzata in sistemi informatici con sede a Meda (vicino a Villa Antona Traversi) nel terribile momento di questa tragedia del Coronavirus. Dopo un confronto con il sindaco Luca Santambrogio e Valter Brigantini, comandante della Polizia locale, sono stati effettuati i primi accertamenti nei parchi, lungo le vie e vicino ai supermercati. LA FLOTTA Sono quattro mezzi dotati di camera ed equipaggiabili con speciali termoscanner. Noi siamo pronti a decollare con collaborazioni anche con altri Comuni della Provincia, allorché fossero interessati, dice Marco Martinoli, uno dei soci di questa realtà medese che è nata nel '96 occupandosi prevalentemente di sistemi informatici e che da cinque anni ha esteso la sua attività anche "all'Internet delle cose", tra cui rientra l'utilizzo dei droni. Alcuni nostri clienti volevano effettuare delle riprese dall'alto, magari del loro stabilimento, e così abbiamo seguito tutte le procedure necessarie per poter utilizzare questi strumenti - prosegue Martinoli -. Ad oggi abbiamo a disposizione ben quattro droni, con quattro piloti certificati. Un anno fa, inoltre, ci siamo dotati anche di una telecamera termica, che può essere applicata ai droni in caso di necessità. Insomma la tecnologia in questo tragico momento storico si rivela un asso nella manica a 360 gradi. E in questo contesto di emergenza la Enpiin non ci ha pensato due volte a mettere a disposizione gratuitamente le sue apparecchiature per la sorveglianza e il controllo del territorio, supportando la Polizia Locale. Già in passato - aggiungono i titolari dell'azienda giustamente convinti dell'utilità dei loro sistemi tecnologici - avevamo collaborato con le forze dell'ordine. quando era esondato il Tarò o era scoppiato l'incendio in Villa Traversi. La documentazione video può infatti essere molto utile per l'attività di Carabinieri, Protezione civile e Vigili del Fuoco. E in questo caso dare un'occhiata dall'alto permette di controllare in modo migliore le zone in cui potrebbero esserci raggruppamenti di persone che non rispettano le normative in auge e in generale le varie aree della città, consentendo di intervenire tempestivamente in caso di uscite da casa sospette. RIPRODUZIONE RISERVATA. -tit\_org- I nostri droni alleati delle forze dell'ordine

## **A Nembro conto i miei morti ogni sera Lo Stato incapace di proteggerci**

[Giuseppe Salvaggiolo]

Il dolore di Claudio Cancelli, sindaco del paese bergamasco più colpito. Il nostro mondo stravolto. Il futuro? Non riesco ancora a pensarci. Salvarli! Giuseppe Salvaggiolo. Facciamo pre-Ó' Ó sto. Devo ancora fare la conta dei morti. E poi ho la giunta. Ne facciamo tre al giorno, su skype. L'ultima alle 9 di sera, quella più lunga. Claudio Cancelli, insegnante di fisica in pensione, è un sindaco di guerra. La sua Nembro, 11.500 abitanti in provincia di Bergamo, è stata flagellata dal coronavirus: 76 morti e 210 contagiati. Ma noi abbiamo contato 160 morti e stimiamo almeno il 50% della popolazione contagiata. Per questo vorrei fare test di massa degli anticorpi, per evitare recrudescenze. Com'è adesso la situazione? Il nostro mondo è stato stravolto. In un anno normale avevamo un morto ogni tre giorni. A marzo una media di 5 morti al giorno, con punte di 10. Ora siamo a 3. E tanto basta per vedere un filo di luce. Come vi siete organizzati? Abbiamo dirottato sull'emergenza 7 dipendenti comunali e 115 volontari per gestire ogni tipo di servizio. Un centralino che riceve 50 telefonate al giorno. La consulenza legale gratuita per divieti e multe. La consegna di farmaci e pasti a domicilio. Gli accordi con gli idraulici per gli anziani a cui si rompe la caldaia. Uno sportello notarile per le successioni. E dal punto di vista sanitario? La ricerca delle introvabili bombole di ossigeno, anche in altre valli. L'assistenza ai pazienti dializzati positivi al covid, che non fa né l'Asl né la Protezione civile. Se non li accompagniamo noi, muoiono in casa. Le famiglie colpite da lutti sono state aiutate? Abbiamo chiamato un'associazione di psicologi specializzata in traumi da catastrofi come i terremoti. Anche voi avete dovuto portare i morti lontano? Fortunatamente avevamo parecchi loculi disponibili. Li abbiamo usati come spazi temporanei. Piuttosto a un certo punto non sapevamo più come registrarli. In che senso? L'ufficio anagrafe non esisteva più: un impiegato morto, gli altri tre contagiati. Altre due dipendenti hanno cambiato ufficio, guidate al telefono. Una pensionata è venuta a lavorare gratis. Siete stati aiutati? Abbiamo fatto tutto da soli. Sopravvissuti grazie ad atti di eroismo civile. Non aspettando che arrivassero "i nostri", da Roma o da Milano. Come comunica con i cittadini? Ogni sera registro un messaggio che automaticamente per telefono raggiunge oltre duemila persone. Un bollettino di giornata. Soprattutto le persone sole aspettano la mia voce. Oggi cosa ha detto? Un richiamo al rispetto delle norme, perché abbiamo segnalazioni di passeggiate sui sentieri. E informazioni sulle agevolazioni nsali. Cose tecniche. Altri giorni vado sui sentimenti. Qualcuno poi mi chiama perché l'ho fatto piangere. Capita anche a lei? Una volta, quando le sirene delle ambulanze non davano tregua. Ho scritto il messaggio, ho provato a registrarlo ma non ce l'ho fatta. La voce si spezzava. Perché? Era appena morta un'ostetrica, molto generosa e conosciuta da tutti in paese. Ero vinto dall'impotenza e da un senso di solitudine nel dolore. Ora qual è il suo sentimento prevalente? Quando raccolgo i nomi dei morti lo sconforto. E delusione di fronte alle polemiche tra politici, alle diatribe tra Regione e governo. Vi siete sentiti abbandonati? Non ci siamo sentiti protetti. Lo Stato è stato incapace di gestire anche gli aspetti organizzativi e logistici più semplici. E non ci sono state direttive chiare e uguali per tutti. Pensa al vostro futuro? Non riesco ancora a farlo. Perché? Mi chiedo come e quando ne usciremo. Bisognerà evitare nuovi contagi, quando si tornerà a una vita più o meno normale. Sostenere le imprese. Aiutare chi ha bisogno, magari con meno complicazioni burocratiche dei buoni spesa. Quanto è arrivato dal governo? Per l'assistenza sociale 63milaeuro. Bastano? No, non penso. Per fortuna abbiamo ricevuto oltre cento mila euro di donazioni private. La guerra è finita? Non ancora. Ma bisogna già pensare a vincere il dopoguerra. Il sindaco Claudio Cancelli. Bare a Nembro, uno dei paesi della Bergamasca più colpiti dall'epidemia -tit\_org-

## Lo stanziamento Protezione civile Acquistati 75 pasti

[Redazione]

Lo stanziamento Protezione civile Acquistati 75 pasti Il Comune di Pavia ha impegnato 742 euro per l'erogazione di 75 pasti ai volontari dell'assistenza della protezione civile. Lo stanziamento è riferito all'entrate della Protezione civile per effetto dello stanziamento a favore della lotta alla pandemia di Coronavirus. La spesa è stata preventivata dalla ditta Pellegrini di Milano, in contatto con la Protezione civile, ha offerto pasti al costo di 9 euro ciascuno, Iva esclusa. Il Comune, quindi, ha deciso di affidare alla nota azienda di ristorazione l'incarico di fornire i pasti ai componenti del nucleo di protezione civile.

## **Coronavirus, ad Andretta (AV) raccolta di generi alimentari per i pi? bisognosi**

[Redazione]

Giovedì 2 Aprile 2020, 15:29 La raccolta è stata organizzata dai volontari dell'Associazione di Protezione Civile "Servizio Operativo Andretta" e dal Parroco, Don Piercarlo Donatiello. Si gioca su più fronti la partita contro il coronavirus ad Andretta (AV). I volontari dell'Associazione di Protezione Civile "Servizio Operativo Andretta" e il Parroco, Don Piercarlo Donatiello, hanno istituito all'interno Centro Sociale un'area di raccolta di generi alimentari da consegnare a chi versa in condizioni di necessità. Il loro impegno, quello dei volontari che hanno partecipato alla realizzazione dei pacchi, quello dei cittadini che hanno fatto donazioni e quello del Comandante e dei Carabinieri di Andretta, hanno mostrato un paese sensibile ai bisogni delle persone e delle famiglie più vulnerabili. In questi giorni di emergenza ognuno di loro ha cercato di dare il proprio contributo, non solo attraverso beni materiali, ma mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie. Testi e foto: Presidente ass. volontariato p.c. "Servizio Operativo Andretta" (AV) Massimo Ferrarelli. [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## **Coronavirus, da gestore di rifugio Cai a volontario della Protezione Civile**

[Redazione]

Giovedì 2 Aprile 2020, 16:29 Quando la struttura del Cai Brunico è stata chiusa per le misure di contenimento del virus, Egon Dworak ha dato la propria disponibilità per gestire la cucina di una struttura altoatesina per la quarantena. Dopo aver dovuto chiudere il rifugio per effetto delle misure di contenimento adottate dal Governo italiano, Egon Dworak, gestore del rifugio-albergo CAI Plan de Corones, di proprietà della sezione di Brunico (BZ), si è sentito indovinare di non starsene con le mani in mano, ma di dare la propria disponibilità alla Protezione Civile altoatesina nella gestione della cucina della ex caserma Baisi di Colle Isarco, individuata dalle autorità come struttura provinciale per la quarantena. Egon Dworak, quindi, è passato temporaneamente dai fornelli dei 2235 metri della cima di Plan de Corones a quelli della struttura dell'Alta Valsarco, per offrire la sua professionalità a favore di chi sta passando settimane difficili. Red/cb (Fonte: Loscarpone.cai.it)

## Coronavirus, tutti i DATI di oggi: altri 760morti, ma continua a diminuire il numero dei nuovi contagiati. Record di tamponi [TABELLE]

[Redazione]

Il Capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha appena fornito i dati giornalieri sull'epidemia di Coronavirus aggiornati alle 17 di oggi, Giovedì 2 Aprile: nelle ultime 24 ore abbiamo avuto altri 760 morti e 1.431 guariti. Il dato dei nuovi contagiati giornalieri è di 4.668, in lieve calo rispetto a ieri e ampiamente al di sotto rispetto al picco (vedi grafico in basso). Oggi è stato effettuato il numero più alto di tamponi dall'inizio dell'epidemia: ben 40 mila tamponi, mai erano stati così tanti in un giorno. Eppure il numero dei nuovi contagiati continua ad essere di gran lunga inferiore rispetto ai dati compresi tra 19 e 29 marzo, a conferma che l'epidemia è in arretramento. Il bilancio complessivo dell'Italia è adesso di: 115.242 contagiati 13.155 morti 18.278 guariti. Le persone attualmente ammalate, sono 83.049, così suddivise: 28.540 ricoverate in ospedale (35%) 4.053 ricoverate in terapia intensiva (4%) 50.456 in isolamento domiciliare (61%). Ecco i dati e il grafico dei nuovi contagiati in Italia nelle ultime settimane con la differenza rispetto al giorno precedente: Mercoledì 11 Marzo: 2.313 +1.336 Giovedì 12 Marzo: 2.650 +337 Venerdì 13 Marzo: 2.548 -102 Sabato 14 Marzo: 3.497 +949 Domenica 15 Marzo: 3.590 +93 Lunedì 16 Marzo: 3.233 -357 Martedì 17 Marzo: 3.526 +293 Mercoledì 18 Marzo: 4.207 +681 Giovedì 19 Marzo: 5.322 +1.115 Venerdì 20 Marzo: 5.986 +664 Sabato 21 Marzo: 6.553 +567 Domenica 22 Marzo: 5.560 -993 Lunedì 23 Marzo: 4.789 -771 Martedì 24 Marzo: 5.249 +460 Mercoledì 25 Marzo: 5.210 -39 Giovedì 26 Marzo: 6.153 +943 Venerdì 27 Marzo: 5.959 -194 Sabato 28 Marzo: 5.974 +15 Domenica 29 Marzo: 5.253 -721 Lunedì 30 Marzo: 4.050 -1.203 Martedì 31 Marzo: 4.053 +3 Mercoledì 1 Aprile: 4.782 +729 Giovedì 2 Aprile: 4.668 -114. Eloquenti il grafico con i dati: La tabella con tutti i dati Regione per Regione:

## Coronavirus, zanzare vettori? "Probabilmente no, molti contagi in famiglia"

[Redazione]

Il lockdown va avanti da qualche settimana, eppure in Italia i numeri di positivi al coronavirus continuano ad essere alti, è una spiegazione? Ci sono diversi motivi. Uno è che all'inizio è stata una coda di casi dovuta al fatto che il tempo di incubazione è più o meno lungo. Poi una parte di trasmissione intrafamiliare, spiega il professor Gianni Rezza, direttore del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, intervistato oggi a Non è un Paese per Giovani, il programma di Rai Radio2 in onda dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14. Noi non facciamo come i cinesi che separano i contatti familiari in strutture diverse. Noi ha aggiunto Rezza spesso li teniamo a casa e questo non impedisce del tutto la trasmissione all'interno della famiglia. Dopodiché abbiamo avuto grossi problemi di molti focolai tra operatori sanitari e in questo periodo in molte strutture sanitarie assistite, le case di riposo, soprattutto in zone risparmiate. Purtroppo questo è un problema serio. Quanto alla mappatura dei contagi, bisognerebbe fare uno studio sieroepidemiologico, ossia andare a vedere quanti italiani hanno sviluppato degli anticorpi contro questo virus e per farlo bisognerebbe avere dei test cosiddetti sierologici e cioè che non si fanno col tampone ma col prelievo del sangue. Questi test sono stati appena commercializzati, li stiamo valutando perché potrebbero dare falsi positivi e falsi negativi. I casi certificati sono quelli che hanno avuto tampone positivo e quindi rappresentano solo una parte. Mal comune a tutta Europa dove fanno anche meno test di noi. Ad Alessandria e Roma ci sono medici che a bordo di camper stanno effettuando tamponi in diversi quartieri. Non sono test di massa, sono iniziative mirate ad alcune strutture o zone rosse, spiega esperto dell'Iss. Il quale si aspetta che da qui a Pasqua i casi continuino a diminuire e che possiamo dire a quel punto che la prima grande crisi abbiamo superata. Lì si navigherà a vista per decidere cosa fare, la politica deciderà. La necessità più impellente credo sia aprire, non appena la situazione migliori, alcune attività produttive perché il lockdown fa del male all'economia del Paese. Io sono epidemiologo e dovrei dire chiudete tutto! Però invece è chiaro che alcune attività dovranno riprendere gradualmente, prendendo delle misure di sicurezza, a poco a poco si valuterà. Certo il livello di guardia dovrà rimanere molto alto. Quanto all'ipotesi secondo cui le zanzare potrebbero essere un veicolo per il contagio, Rezza spiega che non sono stati fatti studi sperimentali, però probabilmente no. Questo non dovrebbe essere un virus che si trasmette per vettori ma è il classico virus respiratorio, quindi viene trasmesso attraverso le goccioline di saliva dette goccioline di 'flug'. Ma la scia di quello che ci precede al supermercato che uno segue, potrebbe essere un luogo pericoloso se passiamo solo dopo 20 secondi? E che dovrebbe fare quello che ci precede, uno starnutone di quelli giganteschi?, la replica di Rezza. Resta il giallo della Lombardia, mentre il vicino Veneto che ha cominciato nello stesso periodo si sta aprendo a ripartire. Cosa è accaduto al confine tra le due regioni? Difficile dirlo. Il Veneto è stato colpito soprattutto in un paesino e poi ha una forte struttura di controllo territoriale: le ASL, le strutture di prevenzione. La Lombardia è più ospedalecentrica. E vero che sono stati scoperti quasi contemporaneamente, ma su questo potrebbe aver fatto la differenza il numero della popolazione. La Lombardia ha 10 milioni di abitanti. Infine, i 16 mila guariti, censiti dalla Protezione Civile, potrebbe essere un bel campione su cui fare ricerca? I guariti sono guariti. Sono persone che lo hanno avuto e quindi dovrebbero avere questi benedetti anticorpi. È questo studio inglese che dice che un terzo della popolazione italiana sarebbe già immune ma io dico magari! E chiaro che noi basandoci solo sulle notifiche delle persone positive sottostimiamo il fenomeno. Ma anche se intercettassimo solo il 5% arriveremmo a 2 milioni. Per arrivare a sei milioni come dice questo studio, che si basa su modelli matematici che si riferiscono alle regioni più colpite, ce ne vuole.

## Preside liceo di Palermo: "Ministero naviga a vista, troppe incertezze sulla maturità?"

[Redazione]

Pubblicato il: 02/04/2020 17:03(di Elvira Terranova) - "Il Ministero dell'Istruzione naviga a vista, questa è la verità. Non si hanno ancora certezze sulla maturità, perché gli scenari possibili cambiano a seconda del ritorno o no tra i banchi di scuola, anche se questa ultima ipotesi si allontana sempre di più, in considerazione del fatto che, anche dopo un allentamento delle misure restrittive, la scuola sarebbe l'ultima istituzione a riaprire". Daniela Crimi è la preside del Liceo linguistico 'Ninni Cassarà' di Palermo, con oltre 1.400 alunni, uno dei licei più grandi in Sicilia. E da quando è entrato in vigore il primo decreto del Presidente del consiglio per l'emergenza coronavirus non ha mai smesso di andare a scuola. La sua preoccupazione è rivolta adesso alla maturità. Non sarà ancora quello che accadrà, come ha spiegato anche la ministra Lucia Azzolina. "La scuola che dirigo ha ben cinque classi quinte e più di 250 ragazzi e ragazze che, insieme a noi e alle loro famiglie, stiamo vivendo questa fase di incertezza - dice Daniela Crimi in una intervista all'Adnkronos- Alcuni provvedimenti sono dati per certi, anche se solo annunciati e non ancora tipizzati in norme certe". "L'ipotesi più accreditata prevede un esame di maturità così strutturato - spiega - una commissione di sei commissari, tutti interni (non più tre interni e tre esterni) e un presidente esterno. Anche questo ultimo elemento potrebbe variare. Se non si tornasse a scuola sarebbe più auspicabile un presidente non esterno ma unico per tutta la scuola, il suo Dirigente scolastico, che di solito è presidente in un'altra scuola, che si faccia garante della validità della intera procedura". [INS::INS] "L'ammissione viene data certa per tutti, e non per scrutinio di Consiglio di classe, come stato fin ora - prosegue la preside - Le modalità di valutazione sono incerte, anche queste cambiano a seconda degli scenari possibili. Il voto finale, in centesimi, fin ora è stato determinato da: due prove scritte, italiano e prova diversificata per indirizzo, con massimo 20 punti ciascuno, il credito scolastico accumulato nel triennio finale con massimo 30 punti, e il colloquio finale con massimo 30 punti". "Se la semplificazione dovesse ridurre il numero delle prove, fino al solo colloquio, è chiaro che l'intero sistema di attribuzione del punteggio dovrà essere rivisto - auspica la preside Crimi - Se si dovesse scegliere la modalità più semplificata, ossia unica prova il colloquio, non si sa ancora se in presenza o in video, il punteggio dei 100 punti sarebbe determinato solo dai crediti scolastici e prova sostenuta. Ancora è tutto in discussione al Ministero". "A noi operatori scolastici non resta altro da fare che impegnarci nella 'Dad', la didattica a distanza e garantire a tutti l'accessibilità alla piattaforma, nessuno escluso - spiega Crimi - Agli alunni la raccomandazione di collegarsi, seguire seriamente le attività, essere presenti come se fossimo in classe soprattutto non scoraggiarsi". Però sottolinea anche che "in queste settimane la scuola sta vivendo una delle pagine più complicate e difficili della storia. Le misure di isolamento sociale a cui ci ha costretto il Coronavirus hanno visto la scuola tra le prime destinatarie del provvedimento di sospensione delle attività in presenza e hanno obbligato i dirigenti scolastici ad attivare tutte le misure per la cosiddetta didattica a distanza". "Al di là della iniziale euforia, più presunta che reale, di alunni e docenti ritenuti erroneamente in vacanza, sono subentrati, dopo qualche giorno, lo smarrimento, la paura, la mancanza, sentimenti avvertiti da tutti, a cominciare dagli alunni che, a dispetto di quanto loro stessi pensino, amano la scuola e stanno drammaticamente avvertendo la mancanza - racconta ancora la preside Crimi - Non tutte le scuole erano preparate a fronteggiare questa ondata d'urto; la didattica a distanza, per gli addetti ai lavori DAD, è una cosa seria: esige piattaforme informatiche sostenibili, sicure, di facile utilizzo da parte di tutti gli alunni, anche con disabilità mentali o sensoriali, e delle modalità didattiche particolari che implicano una certa competenza pedagogica e che non possono di certo ridursi alla semplice assegnazione di compiti". "La Dad esige inoltre una dotazione di device e di connessione internet da parte di tutti gli alunni, non uno di meno, pena l'uguaglianza di opportunità educative e il diritto allo studio, costituzionalmente tutelato - racconta ancora la preside - Nonostante ciò, siamo partiti, con mille difficoltà: abbiamo attivato le piattaforme digitali o spolverato, come nel caso della scuola che dirigo, quelle che avevamo in cantina, utilizzato tutti gli strumenti possibili per raggiungere ciascun alunno e per



garantire lo svolgimento delle attività didattiche anche a distanza, in modalità sincrona (video lezioni) e asincrona (lavori e compiti svolti in collaborazione)". "Abbiamo anche fornito gli alunni più disagiati dei notebook e, laddove mancante, anche della connessione internet, facendo fronte a non poche difficoltà legate all'impossibilità degli spostamenti, alla tutela dei lavoratori e facendoci sostenere dalla Protezione civile a cui va il nostro plauso, unito a quello rivolto ai medici e operatori sanitari - racconta - Restano tante criticità e tante incertezze per la conclusione, imminente, dell'anno scolastico, in particolare per le scuole secondarie di I e II grado e per gli alunni delle classi terminali che devono sostenere l'esame di Stato, rispettivamente di III media e di maturità". Ma Daniela Crimi è ottimista: "Cela faremo anche questa volta e supereremo un anno scolastico difficile, unico nel suo genere e che racconteremo ai nostri nipoti". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus, quasi 14mila morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 02/04/2020 18:10 Sono quasi 14mila i morti in Italia nella crisi Coronavirus. Secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, nelle ultime 24 ore hanno perso la vita 760 persone, per un totale di 13.915 decessi dall'inizio dell'emergenza. I guariti in totale sono 18.278 (+14.31). Le persone attualmente positive sono 83.049 (+24.77). In isolamento domiciliare 50.456, mentre sono 28.540 i ricoverati consintomi: di questi, 4.053 (+18) sono in terapia intensiva. In tutto sono stati eseguiti 58.123 tamponi. Superata la soglia dei 115mila casi dall'inizio dell'emergenza: ad oggi sono 115.242. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Coronavirus: da Cri Milano 50 ventilatori a ospedali - Lombardia**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - MILANO, 02 APR - La Croce Rossa di Milano ha ricevuto in dono da Bank of China 50 ventilatori polmonari e li ha dati in comodato d'uso, in accordo con il Comune di Milano, la Regione Lombardia e il Dipartimento di Protezione Civile, agli ospedali dei territori più colpiti. Questa mattina, presso il polo logistico della Croce Rossa di Milano a Segrate c'è stata la simbolica consegna all'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera e alla vicesindaco Anna Scavuzzo da parte del presidente di Cri Milano, Luigi Maraghini Garrone. Ma i dispositivi medici sono già tutti funzionanti, in particolare 5 presso il Fatebenefratelli Sacco, 7 presso Humanitas, 3 all'Auxologico, 5 al Gavazzeni di Bergamo, 4 all'Istituto Nazionale Riposo e Cura Per Anziani di Casatenovo e 7 al Nuovo ospedale Fiera Milano che aprirà lunedì. Inoltre 5 ventilatori sono stati assegnati a strutture ospedaliere identificate dalla Regione Veneto, 5 dalla Regione Piemonte e 5 ventilatori saranno destinati agli ospedali da campo della Croce Rossa Italiana. (ANSA).

## Coronavirus: al via piano aiuti alimentari a Palermo - Sicilia

*Un piano per distribuire, anche in forma elettronica o tramite app sui cellulari e non solo in forma cartacea, buoni pasto per importi che varieranno in base al numero dei componenti delle famiglie in base al possesso di un reddito o altre fonti di soste... (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 2 APR - Un piano per distribuire, anche in forma elettronica o tramite app sui cellulari e non solo in forma cartacea, buoni pasto per importi che varieranno in base al numero dei componenti delle famiglie e in base al possesso di un reddito o altre fonti di sostentamento. Somme che potrebbero variare fra 60 e 110 euro a settimana per famiglia, per almeno tre settimane, utilizzando esclusivamente i fondi già erogati dallo Stato (5,1 milioni che già oggi sono entrati nelle casse di Palazzo delle Aquile) e in attesa che la Regione trasferisca gli annunciati 13 milioni. Questo il risultato della riunione che si è svolta ieri sera a Palermo tra il Sindaco Leoluca Orlando, l'assessore Giuseppe Mattina, il Ragioniere Generale, il Capo di Gabinetto e l'ufficio del Webmaster per definire i dettagli della procedura e degli strumenti da utilizzare e per fare una stima dei fondi che potranno essere erogati. Il bacino potenziale di beneficiari è stato stimato in circa 12.000 famiglie, pari a poco più di 40.000 cittadini residenti. In poche ore infatti l'ufficio del Webmaster del Comune ha analizzato le oltre 15.000 domande pervenute, eliminando doppioni e non residenti. Adesso tutti riceveranno via email o tramite comunicazione telefonica, l'invito a fornire ulteriori informazioni e dettagli. Il provvedimento della protezione civile nazionale prevede infatti che sia data priorità alle famiglie del tutto prive di una fonte di sostentamento e quindi il Comune ha bisogno di acquisire da ciascuno una autodichiarazione, anche telematica, sul reddito e altri contributi. Si dovrà inoltre valutare la posizione delle circa 1.500 famiglie che hanno fatto la domanda e risultano contemporaneamente beneficiarie del Reddito di cittadinanza. Non saranno escluse a priori, ma si dovrà valutare caso per caso lo stato di reale necessità. "E' un piano di emergenza - spiega il sindaco - che servirà ad affrontare per almeno tre settimane il bisogno alimentare di tante famiglie. Non escludiamo, se dovessero arrivare altre risorse o se ai successivi controlli dovessero saltare alcune famiglie, che questo piano possa durare più a lungo".(ANSA).

## Coronavirus: Banca d'Italia, 2 mln a Sardegna per emergenza - Sardegna

[Redazione Ansa]

La Banca d'Italia dona 2 milioni di euro alla Regione Sardegna per sostenere le attività in corso per l'emergenza Covid. Lo ha comunicato questa sera il governatore Ignazio Visco al presidente sardo Christian Solinas, con una lettera. "Ringrazio il Governatore Ignazio Visco per la sensibilità dimostrata nei confronti della Sardegna. Si tratta - dice Solinas - di un gesto significativo di solidarietà e vicinanza al popolo Sardo. Un ringraziamento doveroso va anche al Cavaliere del Lavoro Franco Argiolas, componente il Consiglio Superiore di Banca d'Italia da 9 anni, prestigioso imprenditore nel settore vitivinicolo, che si è fatto promotore dell'iniziativa presso l'Istituto bancario di Via Nazionale". Rimarca il valore dell'iniziativa anche l'assessore regionale dell'Ambiente Gianni Lampis, che coordina su delega del presidente Solinas le attività di Protezione civile. "È un aiuto importante - sottolinea - che ci consente di potenziare tutte le attività che in questa emergenza i nostri uomini e i volontari stanno mettendo in campo per garantire aiuto e sicurezza ai cittadini".

## Coronavirus: Morelli, a commissario preferita continuità - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 02 APR - "La nostra proposta di nominare un Commissario straordinario regionale che si occupi del coordinamento di tutte le parti che intervengono nella gestione di questa emergenza non è stata accolta: il presidente Testolin ha specificato che questa figura non è prevista e non è prevedibile nel percorso messo in atto per la gestione dell'emergenza e, a fronte di una situazione di criticità che sta raggiungendo il suo apice, si è ritenuto di non cambiare l'organizzazione in corsa, preferendo una continuità di azione identificata nel Capo della Protezione civile, che cura anche il coordinamento con le altre regioni, e nel Commissario sanitario, che coordina le attività sia in ospedale sia sul territorio". E quanto riferisce la presidente della quinta Commissione, Patrizia Morelli, al termine dell'audizione del Presidente della Regione in merito alle proposte connesse all'emergenza da Covid-19. "Come singoli Consiglieri - aggiunge - a fronte delle caratteristiche di un sistema sostanzialmente ospedalecentrico emerse durante l'audizione, abbiamo invitato il Presidente Testolin a fare una ulteriore riflessione in merito. Ferma restando che, in seguito alle valutazioni che i singoli gruppi vorranno fare, il Consiglio, ancorché in situazione di prorogatio, potrà fare valere democraticamente le sue istanze. Abbiamo comunque rilevato la volontà del Presidente di comunicare di più e meglio con il Consiglio: è stata quindi adottata la proposta della Presidente Rini di avere un momento di condivisione tra le due Presidenze e i Capigruppo, perché il confronto deve essere costante, al fine di evitare un cortocircuito comunicativo che non fa bene a nessuno, né ai cittadini nella comprensione dell'emergenza, né alla politica nella sua gestione diretta e indiretta". (ANSA).

## Coronavirus, i fatti principali in Italia e nel mondo - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

10:39 - Infantino: "Dobbiamo seguire regole, tornerà il tempo del calcio - "Il mio cuore italiano è lacerato dalle immagini di sofferenza terribile che descrivono i lutti che stanno colpendo le famiglie del nostro Paese. Oggi, dobbiamo pensare a portare sollievo a chi soffre, dobbiamo seguire le regole". Questo il testo di un messaggio affidato all'ANSA il presidente della Fifa, Gianni Infantino.

10:27 - Inps: Catalfo, oltre mezzo milione domande, sito regge: Il presidente dell'Inps "ha già spiegato che il sito ha subito diversi attacchi che si sono intensificati nella giornata di ieri e per questo è stato messo in sicurezza per alcune ore, alla riapertura le domande sono continuate ad arrivare. Stamattina all'una le domande pervenute erano già 517.529.

10:07 - Coronavirus: 300mila disoccupati in più in Spagna: Sono oltre 300mila i disoccupati in più nel solo mese di marzo in Spagna come conseguenza del coronavirus. Lo ha reso noto il governo in base alle richieste dei sussidi di disoccupazione.

09:27 - Duterte ordina di sparare a chi viola la quarantena: Il presidente filippino, Rodrigo Duterte, ha ordinato alle forze di Sicurezza di sparare "a morte" a chiunque causi "problemi" nelle aree chiuse a causa della pandemia di coronavirus. Ma il capo della Polizia, Archie Gamboa, ha detto che gli agenti non lo faranno.

09:22 - Coronavirus: protesta parenti davanti casa di riposo a Napoli: Alcuni parenti dei pazienti ospitati nella struttura 'La casa di mela' nel quartiere di Fuorigrotta a Napoli - dove finora sono morti 3 anziani mentre 23 ospiti sono risultati positivi - sono da stamattina all'esterno della struttura per chiedere che i propri cari vengano portati in ospedale per essere curati.

09:20 - Coronavirus: Galleria, passeggiate? Cittadini disorientati: "O diamo tutti lo stesso messaggio o il cittadino si sente disorientato e allenta la tensione". Così l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera è tornato sulla circolare del Viminale sulle passeggiate con i bambini.

09:12 - Coronavirus: Israele, in quarantena il capo del Mossad: Il capo del Mossad, Yossi Cohen, ha avuto istruzione di mettersi in quarantena avendo incontrato nei giorni scorsi il ministro della Sanità, Yaakov Litzman, che la scorsa notte ha appreso di essere risultato positivo al coronavirus. Lo riferiscono i media.

08:59 - Coronavirus: Ducati, pronti ai test sierologici in azienda: "È urgente riavviare la produzione il prima possibile al massimo della sicurezza", e se questo implica incoraggiare i dipendenti a sottoporsi al test sierologico sugli anticorpi al coronavirus le imprese non si tirano indietro, disponibili a pagare di tasca propria le spese di laboratorio. Parola dell'amministratore delegato di Ducati, Claudio Domenicali.

08:37 - Gentiloni: bond SURE prima risposta comune Ue a crisi: Sure, il fondo Ue da 100 miliardi destinato a finanziare le Cig nei Paesi in difficoltà, "è la prima risposta comune dei Paesi europei" alla crisi, "il primo esempio concreto, un passo forse storico, e comincio a essere ottimista sul fatto che altri ne seguiranno". Lo ha detto il commissario Ue all'economia Paolo Gentiloni.

08:26 - Coronavirus: Orlando, la Sanità torni allo Stato: Dopo la crisi per il coronavirus, e traendo una lezione da quanto successo, bisognerà cominciare a pensare se sia il caso di far tornare in capo allo Stato centrale competenze come la Sanità. Lo dice il vicesegretario del Pd Andrea Orlando, intervistato dalla Stampa.

08:15 - Coronavirus: mascherine 'fantasma', scoperta truffa da 1 milione di euro: Vendeva online, a prezzi imbattibili, mascherine, termometri e igienizzanti ma, una volta ottenuto il pagamento, del materiale non c'era traccia. La guardia di finanza ha denunciato un imprenditore del Vercellese, stroncando una truffa da oltre un milione di euro.

07:59 - Coronavirus: Australia, missione soccorso 8 navi crociera: Otto navi da crociera bloccate al largo della costa orientale dell'Australia, non lontano da Sydney, starebbero per beneficiare di un'operazione "di stile militare" per trasferirvi in elicottero medici e sanitari e condurre test del Covid-19 su oltre 8600 persone fra passeggeri ed equipaggio.

07:56 - Coronavirus: Conte, un dl per imprese e manovra Pasqua: Nessun allentamento della stretta anti-coronavirus, per ora non cambia nulla. Lo si farà appena sarà possibile. Intervistato dal Fatto quotidiano, il premier Giuseppe Conte avverte che non c'è ancora una decisione per il dopo: si entrerà nella fase 2 solo quando gli esperti lo diranno e solo a partire da alcuni settori. Quanto alle

misure economiche, Conte torna sul dl per assicurare liquidità alle imprese - che si spera di portare al CdM già venerdì prossimo - e poi sul varo, che si auspica prima di Pasqua, di una sorta di manovra di nuove misure rilevanti.07:42 - Coronavirus: Von der Leyen, ora l'Europa è con l'Italia: Oggi l'Europa si mobilita al fianco dell'Italia, ma va riconosciuto che nei primi giorni della crisi, di fronte al bisogno di una risposta comune, in troppi hanno pensato solo ai problemi di casa propria.05:42 - Coronavirus: -86% produzione case auto giapponesi in Cina: La produzione delle case automobilistiche giapponesi in Cina ha registrato una contrazione dell'86,7% nel mese di febbraio, a causa della diffusione del coronavirus, che ha costretto il fermo degli impianti e il divieto per i dipendenti di recarsi al lavoro.04:35 - Coronavirus: oltre 5.000 morti negli Usa: Il numero di decessi provocato dal coronavirus negli Stati Uniti ha superato quota 5.000: è quanto emerge dall'ultimo bollettino della Johns Hopkins University. Nel Paese i contagi sono 215.417, i morti 5.116 e le persone guarite 8.566. Come è noto, sempre negli Usa nelle ultime 24 ore è stato registrato un record giornaliero di 884 morti.04:21 - Coronavirus: verso un milione di casi nel mondo: I casi di coronavirus si avvicinano velocemente alla soglia del milione a livello globale: è quanto emerge dall'ultimo bollettino della John Hopkins University, che indica un bilancio dei contagi nel mondo a quota 935.817, con 47.208 morti e 193.700 guariti. Gli Stati Uniti guidano la classifica dei casi con un bilancio complessivo di 215.417 - seguono l'Italia (110.574) e la Spagna (104.118) - e sono ora al terzo posto per numero di decessi (4.757).03:01 - Coronavirus: in Usa 884 morti in 24 ore, un record: Il coronavirus ha causato 884 morti negli Stati Uniti in 24 ore: si tratta di un record. E' quanto emerge dai dati della John Hopkins University.00:47 - Pentagono a caccia 100.000 sacchi per cadaveri: La protezione civile americana, la Federal Emergency Management Agency, chiede al Pentagono 100.000 sacchi per cadaveri per un loro uso civile in vista del possibile aumento dei morti per coronavirus. Lo riportano i media americani, sottolineando che i sacchi chiesti dalla Fema sono quelli solitamente distribuiti nelle zone di guerra.00:25 - Trump, ci stiamo preparando per il peggio: "Ci stiamo preparando per il peggio, perché sfortunatamente è quello a cui dobbiamo guardare". Lo afferma Donald Trump nel corso del briefing della task force contro il coronavirus.



**Anelli, un dramma se i medici avessero usato mascherine non idonee - Sanità**

*Se i medici, ai quali erano destinate, avessero utilizzato le mascherine inviate dalla Protezione civile e risultate non idonee a uso sanitario "sarebbe stato un dramma".(ANSA)*

[Redazione Ansa]

Se i medici, ai quali erano destinate, avessero utilizzato le mascherine inviate dalla Protezione civile e risultate non idonee a uso sanitario "sarebbe stato un dramma". Lo afferma all'ANSA il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), Anelli. La trache di mascherine, circa 620mila pezzi, proveniva dalla Cina ma era destinata ad altri usi e, si apprende da fonti governative, ci sarebbe stato un errore logistico nell'invio delle stesse. Le fonti precisano che le mascherine in questione, del tipo 'medical mask', non rientrano in nessun ordine gestito né dalla task force centrale nata con il commissario Arcuri né tantomeno dall'esecutivo. "Siamo stati noi ad accorgerci che le mascherine non erano adeguate e a bloccarle, evitando una situazione pericolosa e che i medici fossero esposti a possibilità di contagio". Delusione dunque perché "le attese erano tante e questa prima trache di 620mila mascherine avrebbe rappresentato una 'toppa' per colmare carenze gravissime". Ora, ha aggiunto, "c'è l'impegno del commissario Arcuri a reperire una nuova fornitura da inviare al più presto". Questa mattina, ha successivamente reso noto la Fnomceo, Anelli ha indirizzato una lettera al commissario Arcuri "per segnalare l'accaduto, accettare le scuse espresse ieri a voce e, invitarlo, anche in un'ottica di gestione e prevenzione del rischio, a una seria indagine volta ad accertare i fatti".

**Fontana, da mese e mezzo briciole da Roma - Lombardia**

*"E' passato ormai quasi un mese e mezzo dall'inizio dell'epidemia e sostanzialmente da Roma stiamo ricevendo delle briciole. Se noi non ci fossimo dati da fare autonomamente, avremmo chiuso gli ospedali dopo due giorni". (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 02 APR - "E' passato ormai quasi un mese e mezzo dall'inizio dell'epidemia e sostanzialmente da Roma stiamo ricevendo delle briciole. Se noi non ci fossimo dati da fare autonomamente, avremmo chiuso gli ospedali dopo due giorni". Lo ha detto il governatore lombardo Attilio Fontana, intervistato da Radio Padania. "Il numero di mascherine che ci arrivavano dalla Protezione Civile non ci avrebbe consentito di aprire gli ospedali. E' una vergogna questa, non ci è arrivata se non una piccola parte di ciò che avevamo richiesto". Fontana ha sottolineato che l'assessore regionale al Bilancio Davide Caparini si è dato da fare "dalla mattina alla sera a cercare nei mercati di tutto il mondo mascherine, camici e tutto questo necessario per dotare nostri medici di una protezione". "Noi ce la siamo cavata con i nostri mezzi, senza alcun tipo di aiuto se non in minima parte", ha concluso.

**Ecco "Martina e Leo" per raccontare il coronavirus ai bambini - Spettacolo**

*Su Teleliguria il cartoon realizzato dalla Protezione Civile e dal Comune di Genova (ANSA)*

[Redazione]

Su Teleliguria il cartoon realizzato dalla Protezione Civile e dal Comune di Genova (ANSA)--PARTIAL--

## Coronavirus: arrivati in Trentino 7 medici Protezione civile - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 02 APR - Sono arrivati oggi a Trento i 7 medici dell'Unità medico-specialistica per l'emergenza Covid-19 del Dipartimento nazionale della Protezione civile, che sono stati assegnati al Trentino, partiti stamani da Roma per supportare i colleghi trentini impegnati a fronteggiare l'emergenza coronavirus. Nel pomeriggio sono stati accolti nella sala Depero del palazzo della Provincia dal presidente Maurizio Fugatti, dall'assessore alla salute Stefania Segnana, e dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Paolo Bordon, alla presenza anche del direttore di Trentino Emergenza, Paolo Caputo. Dopo la breve cerimonia di benvenuto, i medici - provenienti da varie località del Paese - sono stati accompagnati alle loro destinazioni: 2 a Trento, 2 a Rovereto, 3 a Arco. Ecco chi sono i professionisti messi a disposizione: Filippo Balloni (Firenze, chirurgia generale e urologia, pensionato rientrato in servizio), Claudio Carallo (Catanzaro, medicina interna); Marco Della Rocca (Roma, anestesia e rianimazione), Federico Pierconti (Roma, anestesia e rianimazione), Giovanni Sergio (Roma, medicina interna), Ada Maria Vetere (Roma, medicina interna), Girolomina Mazzeo (Roma, medicina e chirurgia). "Essere qui in questa emergenza, mettendo le vostre competenze al servizio del nostro territorio, esprime da parte vostra un forte spirito di solidarietà da parte di tutta la Giunta provinciale e dell'intera comunità trentina, voglio esprimere un sincero ringraziamento", ha detto Fugatti. Il direttore dell'Apss, Paolo Bordon, ha illustrato brevemente ai medici la configurazione che l'Azienda sanitaria si è data per far fronte all'emergenza. "Alla Protezione civile - ha ricordato - abbiamo anche fatto richiesta di una trentina di infermieri. Speriamo che anch'essa possa essere accolta". (ANSA).

## Coronavirus: 230mila euro a Comune Nuoro per indigenti - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NUORO, 02 APR - La Protezione civile nazionale ha assegnato al Comune di Nuoro un contributo di circa 230 mila euro per far fronte agli interventi di solidarietà destinati ai cittadini in difficoltà economica, che hanno interrotto il lavoro a causa del Coronavirus. Si tratta di una misura diretta all'acquisto di generi alimentari, farmaci e altri prodotti di prima necessità, attraverso l'erogazione di buoni spesa. La Giunta comunale del capoluogo sardo ha deciso di suddividere la somma a disposizione in buoni spesa da 10 euro. A parità di condizione sarà data precedenza ai nuclei familiari più numerosi, con minori, disabili o categorie protette al loro interno, nuclei monogenitoriali, anziani non autosufficienti, partite Iva. I buoni possono essere utilizzati negli esercizi commerciali accreditati per l'acquisto di alimenti, farmaci e altri prodotti di prima necessità. "Oggi, dopo l'attivazione di 'Attivi Solidali', la sospensione delle imposte comunali e l'esenzione dal pagamento delle rette degli asili, grazie al contributo della Protezione civile nazionale, riusciamo a dare un'altra risposta ai cittadini - ha detto il sindaco Andrea Soddu - Il mio appello a chi usufruirà dei buoni spesa è che acquistino soprattutto prodotti locali per aiutare la nostra economia in questo momento difficile. Non si tratta di un intervento risolutivo, ma nessuno deve rimanere escluso da questi benefici. L'amministrazione - conclude il sindaco - continuerà a fare tutto il possibile per affrontare l'emergenza e le sue conseguenze, sia economiche che sociali". Le domande per gli aventi diritto, possono essere compilate online utilizzando l'apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale del Comune o in forma cartacea contattando gli uffici comunali. (ANSA).

**Coronavirus, sirene e applausi: l'omaggio ai medici di Tor Vergata - Italia**

*Omaggio di polizia, vigili urbani e associazione Modavi della Protezione Civile (ANSA)*

[Redazione]

Omaggio di polizia, vigili urbani e associazione Modavi della Protezione Civile (ANSA)--PARTIAL--

## Ternana `in campo` per solidarietà - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 2 APR - Ternana Calcio 'in campo', oggi, nella prima giornata di distribuzione dei 200 pacchi con beni di prima necessità (generi alimentari e prodotti igienici) messi a disposizione delle famiglie in difficoltà dalla società. L'iniziativa, ideata dal presidente Stefano Bandecchi e approntata in collaborazione con il Comune di Terni è nata per supportare le famiglie più bisognose nell'emergenza coronavirus e verrà ripetuta. La distribuzione ha visto impegnati nove giocatori rossoverdi (Marino Defendi, Mobido Diakité, Antony Iannarilli, Carlo Mammarella, Guido Marilungo, Fabrizio Paghera, Anthony Partipilo, Mattia Proietti ed Emanuele Suagher), il vicepresidente Paolo Tagliavento, il direttore sportivo Luca Leone, l'allenatore Fabio Gallo e i suoi collaboratori Roberto Chiappara, Maurizio Rollandi, Massimiliano Botto e Lorenzo Giunta, il team manager Mattia Stante e il responsabile della comunicazione Lorenzo Modestino. In prima linea anche la Protezione civile e Ternana Marathon Club. (ANSA).

## Coronavirus: da Inter 300mila mascherine a Protezione Civile - Calcio - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 02 APR - Decine di scatoloni con la scritta 'Forza Italia' in italiano e in cinese: sono arrivate da Pechino le 300 mila mascherine che l'Inter e Suning hanno consegnato e donato al Dipartimento della Protezione Civile. "Assieme alle mascherine - si legge nella nota del club - sono giunti dalla Cina prodotti sanitari tra cui indumenti protettivi e prodotti per la disinfezione, al fine di fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus. Il Dipartimento della Protezione Civile ha già provveduto alla distribuzione dei presidi sanitari in Lombardia e nelle altre regioni italiane". Il presidente Steven Zhang e l'Inter avevano donato altre 300 mila mascherine alla città di Wuhan nel periodo di maggiore difficoltà lo scorso gennaio. Oltre a singoli contributi poi, il club ha attivato una campagna di crowdfunding che ha raccolto 658 mila euro donati all'ospedale Sacco per finanziare la ricerca del vaccino al Covid-19. (ANSA).



## Calvisi, medici Difesa a Sassari e Olbia - Sardegna

*Il ministero della Difesa ha disposto l'invio di medici e infermieri in supporto ai colleghi del Servizio Sanitario Nazionale che operano nel Nord Sardegna. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 2 APR - Il ministero della Difesa ha disposto l'invio di medici e infermieri in supporto ai colleghi del Servizio Sanitario Nazionale che operano nel Nord Sardegna. In particolare, due medici e quattro infermieri andranno alle case di cura di Sassari, mentre altri tre medici e otto infermieri collaboreranno con le autorità sanitarie per aiutare la piena funzionalità del Mater Olbia, individuato come Covid-19 hospital per il Nord Sardegna. Ad annunciarlo è il sottosegretario alla Difesa, Giulio Calvisi, che ha comunicato l'arrivo degli operatori sanitari militari sia alla prefetta Maria Luisa D'Alessandro che all'assessore regionale della Sanità Mario Nieddu. "La collaborazione da parte della sanità militare con la Regione Sardegna prosegue con l'invio di medici e infermieri della Difesa a supporto delle strutture sanitarie di Sassari ed Olbia - dice Calvisi - Si tratta di un ulteriore sostegno che la Difesa mette in campo a favore dei cittadini e che segue le attività dello scorso 25 marzo, nell'ambito delle quali un team sanitario del Policlinico Militare Celio ha svolto un'attività di campionamento per la ricerca del nuovo coronavirus in strutture residenziali assistite del sassarese e già interessate da focolai di epidemia. Il personale sanitario impiegato avrà al seguito propri DPI, per non gravare sulle scorte disponibili degli operatori sanitari locali". "Il dispiegamento di risorse che la Difesa sta mettendo in campo per fronteggiare la crisi della pandemia, coinvolge non solo i nostri medici e infermieri - aggiunge il sottosegretario - Nei giorni scorsi, per velocizzare la distribuzione di materiali sanitari, equipaggi dell'Aviazione dell'Esercito, della Guardia Costiera e dell'Aeronautica hanno trasportato, per conto della Protezione Civile, indumenti e materiali di protezione al Covid-19 in varie città".

**Usa cercano 100.000 sacchi per cadaveri - Nord America - ANSA**

*La protezione civile americana, la Federal Emergency Management Agency, chiede al Pentagono 100.000 sacchi per cadaveri per un loro uso civile in vista del possibile aumento dei morti per coronavirus. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NEW YORK, 2 APR - La protezione civile americana, la Federal Emergency Management Agency, chiede al Pentagono 100.000 sacchi per cadaveri per un loro uso civile in vista del possibile aumento dei morti per coronavirus. Lo riportano i media americani, sottolineando che i sacchi chiesti dalla FEMA sono quelli solitamente distribuiti nelle zone di guerra. Il Pentagono sta ora cercando di reperire i sacchi.

## Tra Gaia, Giulia, Nicolai e Javier il vincitore di Amici - Tv - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 02 APR - Saranno Gaia e Giulia, cantautrici, e Nicolai e Javier, ballerini classici, a sfidarsi domani, venerdì 3 aprile, per la vittoria finale della 19/a edizione di Amici, in prima serata su Canale 5. In palio per il vincitore del talent di Maria De Filippi, un premio da 150 mila euro. A decretare il migliore sarà il pubblico che televota da casa. I proventi a favore di "Amici" ottenuti grazie al televoto saranno interamente devoluti a favore della protezione civile italiana. Durante lo show verranno consegnati anche il premio di categoria del valore di 50 mila euro e il premio TIM della critica del valore di 50 mila euro assegnato da una giuria formata dalle maggiori testate quotidiane e web italiane collegate in streaming a causa dell'emergenza Covid-19. In studio confermata la presenza di Vanessa Incontrada, Gabry Ponte e Alessia Marcuzzi (la giuria), di Peppe Vessicchio e Luciano Cannito (la Var) e di Anna Pettinelli, Stash, Rudy Zerbi, Alessandra Celentano, Veronica Peparini e Timor Steffens (i professori). (ANSA).

**Coronavirus: 1 milione mascherine donate a Protezione civile - Moda - ANSA**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 02 APR - Un milione di mascherine chirurgiche, provenienti dalla città di Guangzhou e destinate alla Protezione civile per fronteggiare il Covid-19. È questo il risultato di una partnership che unisce la maison di moda maschile fiorentina Stefano Ricci Spa e la famiglia Lyu attraverso la società Richl, con il supporto di Apogeo che ha messo gratuitamente a disposizione i propri servizi logistici per consentire l'importazione delle mascherine. Come spiega una nota, "grazie alla sensibilità manifestata dal patron della società Richl, Dato Louis Lyu Desheng, imprenditore cinese residente a Singapore, è stato possibile reperire il materiale in Cina per donarlo alla Protezione civile italiana. Il carico è stato messo a disposizione delle autorità e consegnato all'aeroporto cinese per il disbrigo delle pratiche doganali e per la distribuzione affidata alle istituzioni italiane". Si tratta, prosegue la nota, "di uno degli interventi messi in atto da Stefano Ricci per contrastare il Covid 19 in varie aree del mondo. Nelle scorse settimane la società fiorentina ha donato dieci respiratori alla Protezione Civile italiana attraverso i propri uffici di Shanghai". "Come famiglia e come imprenditori - dichiarano Niccolò e Filippo Ricci che con i genitori Stefano e Claudia guidano l'azienda - abbiamo scelto un percorso che mette al primo posto la salute dei nostri collaboratori e il mantenimento occupazionale. Contemporaneamente ci siamo attivati nel realizzare interventi mirati per portare aiuti concreti a chi ha più bisogno". (ANSA).

## Genova spiega virus ai bimbi con cartoon - Liguria

*L'emergenza Coronavirus raccontata come una favola tra il fantascientifico e il quotidiano in un cartoon. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

L'emergenza Coronavirus raccontata come una favola tra il fantascientifico e il quotidiano in un cartoon. "Leo, Martina e il re dei virus" è il cartone animato dedicato ai cittadini più piccoli, per spiegare loro, con leggerezza e parole semplici, quello che sta accadendo, perché non si può uscire di casa o andare a scuola e perché è opportuno lavarsi le mani o indossare mascherine. Lo ha realizzato il Comune di Genova con il contributo dei Lions su un'idea della Protezione civile comunale. Il sindaco Marco Bucci spiega: "Non ci vogliamo sostituire all'importante e costante lavoro delle maestre ma semplicemente fornire un piccolo supporto, ci auguriamo di regalare ai nostri bambini un breve passatempo". Il video, che sarà diffuso su tutte le piattaforme del Comune di Genova e sui social network, è stato realizzato da un team di professionisti - illustratori, operatori, doppiatori, grafici - del Polo di Produzioni Audiovisive con sede a Villa Bombrini, legato alla Fondazione Genova Liguria Film Commission.

## Maschere da sub raccolte a domicilio - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 02 APR - Da lunedì i volontari della Protezione civile partendo da Granarolo dell'Emilia espostandosi in altri comuni vicini, tutti nel Bolognese, hanno raccolto, casa per casa, un centinaio di maschere da snorkeling 'easybreath' di Decathlon che verranno trasformate, da una azienda con sede a Bentivoglio, in dispositivi di protezione per medici e infermieri. Dopo il successo della modifica per trasformarle in respiratori per assistere i pazienti affetti da Covid-19, i residenti hanno risposto subito all'invito accompagnando la donazione con messaggi di ringraziamento alla Protezione civile. "Non potendo uscire da casa, siamo andati noi a ritirarle - spiega Marzia Sabatini, volontaria - da quando abbiamo iniziato la raccolta ci hanno contattato anche da altre città e da Bologna, stiamo organizzando un ritiro anche lì. C'è chi si è offerto anche di comperare maschere per donarle, ma ora è difficile trovarle. Le prime 30 sono già state consegnate all'azienda per la trasformazione, prima verranno sanificate".

## Coronavirus:mascherine annunciate da assessore, ma Pc non sa - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 02 APR - Una fornitura di 50 mila mascherine annunciata il 26 marzo su Facebook dall'assessore alla sanità Mauro Baccega, di cui però la Protezione civile dice di non sapere nulla. Il 'mistero' è emerso oggi durante l'audizione davanti alla quinta commissione consiliare del direttore della protezione civile regionale Pio Porretta. Interpellato sull'avvicenda da alcuni commissari, Porretta ha risposto che non gli risultava. Al termine della riunione Emily Rini ha chiesto tramite un post su Facebook all'assessore Baccega "risposte puntuali in merito a un carico di dpi fatto arrivare in Valle d'Aosta, per sua stessa ammissione, grazie all'intermediazione di un amico, nonostante il capo della Protezione Civile regionale oggi abbia dichiarato di non saperne nulla e che qualora tale carico fosse stato acquistato o donato, lui avrebbe dovuto comunque saperlo". "Oggi in quinta Commissione ci è stato detto dalla Protezione civile che non c'è traccia delle 50.000 mascherine donate dall'amico dell'Assessore alla Sanità.. Quale braccio non sa quel che fa l'altro? Assessore.. batta un colpo per favore!", ha rincarato il consigliere della Lega Vallée d'Aosta Stefano Aggravi. "Quelle mascherine sono state comprate direttamente dall'Usl -ha spiegato poi l'assessore Baccega - ne ha comprate 10 mila subito e 40 mila sono in attesa di essere acquisite: l'assessore non fa né il venditore né il tramite di mascherine, ma deve mettere le strutture in condizione di avere le mascherine e questo è stato uno dei passaggi: ora tutte le offerte che giungono all'assessorato vengono girate in contemporanea sia all'Usl che alla Protezione civile". (ANSA).

## Maschere da sub raccolte a domicilio - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 02 APR - Da lunedì i volontari della Protezione civile partendo da Granarolo dell'Emilia espostandosi in altri comuni vicini, tutti nel Bolognese, hanno raccolto, casa per casa, un centinaio di maschere da snorkeling 'easybreath' di Decathlon che verranno trasformate, da una azienda con sede a Bentivoglio, in dispositivi di protezione per medici e infermieri. Dopo il successo della modifica per trasformarle in respiratori per assistere i pazienti affetti da Covid-19, i residenti hanno risposto subito all'invito accompagnando la donazione con messaggi di ringraziamento alla Protezione civile. "Non potendo uscire da casa, siamo andati noi a ritirarle - spiega Marzia Sabatini, volontaria - da quando abbiamo iniziato la raccolta ci hanno contattato anche da altre città e da Bologna, stiamo organizzando un ritiro anche lì. C'è chi si è offerto anche di comperare maschere per donarle, ma ora è difficile trovarle. Le prime 30 sono già state consegnate all'azienda per la trasformazione, prima verranno sanificate".



## Coronavirus: mascherine annunciate da assessore, ma Protezione civile non sa - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

Una fornitura di 50 mila mascherine annunciata il 26 marzo su Facebook dall'assessore alla sanità Mauro Baccega, di cui però la Protezione civile dice di non sapere nulla. Il 'mistero' è emerso oggi durante l'audizione davanti alla quinta commissione consiliare del direttore della protezione civile regionale Pio Porretta. Interpellato sulla vicenda da alcuni commissari, Porretta ha risposto che non gli risultava. Al termine della riunione Emily Rini ha chiesto tramite un post su Facebook all'assessore Baccega "risposte puntuali in merito a un carico di dpi fatto arrivare in Valle d'Aosta, per sua stessa ammissione, grazie all'intermediazione di un amico, nonostante il capo della Protezione Civile regionale oggi abbia dichiarato di non saperne nulla e che qualora tale carico fosse stato o acquistato o donato, lui avrebbe dovuto comunque saperlo". "Oggi in quinta Commissione ci è stato detto dalla Protezione civile che non c'è traccia delle 50.000 mascherine donate dall'amico dell'Assessore alla Sanità.. Quale braccio non sa quel che fa l'altro? Assessore.. batta un colpo per favore!", ha rincarato il consigliere della Lega Vallée d'Aosta Stefano Aggravi. "Quelle mascherine sono state comprate direttamente dall'Usl - ha spiegato poi l'assessore Baccega - ne ha comprate 10 mila subito e 40 mila sono in attesa di essere acquisite: l'assessore non fa né il venditore né il tramite di mascherine, ma deve mettere le strutture in condizione di avere le mascherine e questo è stato uno dei passaggi: ora tutte le offerte che giungono all'assessorato vengono girate in contemporanea sia all'Usl che alla Protezione civile".

## Coronavirus e app, a giorni shortlist delle proposte - Hi-tech - ANSA

*L'applicazione della Lombardia scaricata da oltre 200mila (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

E' entrato nel vivo il lavoro della task force tecnologica chiamata a selezionare il sistema di tracciamento del coronavirus, che tra le ipotesi vede anche un'app. L'obiettivo è arrivare ad una lista ristretta di soluzioni nei prossimi giorni, con il sistema che potrebbe diventare un'alleato nella fase di graduale allentamento delle misure restrittive prese per contenere l'emergenza. Mentre la piattaforma già messa in campo dalla Lombardia ha registrato l'interesse di oltre 200mila utenti in un giorno. "Abbiamo bisogno di raggiungere il traguardo di 1 milione", dice il vicegovernatore Fabrizio Sala. Dopo il decreto della ministra dell'Innovazione, Paola Pisano, che ha nominato 74 esperti della task force tecnologica, l'obiettivo del sottogruppo composto da otto persone che si occuperà di individuare l'app è arrivare ad una shortlist di soluzioni nei prossimi giorni che poi - a quanto apprende l'ANSA - verrà consegnato alla ministra. Posto che le decisioni saranno prese dal Governo nella sua collegialità. La prima scrematura dei meccanismi di monitoraggio potrebbe indicare più di una via: l'app è una delle possibilità, l'altra è quella dell'utilizzo delle celle telefoniche. Resta la preferenza, espressa più volte da Pisano, per un'opzione volontaria. I progetti di 'data tracing' presentati al ministero sono in tutto 319 ma non tutte le offerte sono già strutturate. Vista l'urgenza c'è da aspettarsi che vengano prese in considerazione quelle più mature sui diversi fronti. Come ha tenuto a precisare la ministra nei giorni scorsi, c'è da pensare pure alla comunicazione e alla logistica. E il sistema di tracciamento si potrebbe rivelare fondamentale per gestire il monitoraggio del contagio nella fase di graduale ripresa dopo le misure restrittive. Intanto la Lombardia, come altre regioni italiane, ha già messo in campo un suo sistema. Si chiama 'AllertaLOM', è un'app della Protezione civile aggiornata per l'emergenza e si basa su un questionario compilato volontariamente dai cittadini e riferito al proprio stato di salute delle ultime due settimane. In 24 ore sono oltre 200mila quelli già compilati. "La partecipazione è anonima e l'app non prevede alcun meccanismo di localizzazione continua dei partecipanti", spiega la piattaforma. "Funziona su tutti i cellulari ed è importantissima come forma di prevenzione per le misure che potremo prendere, ha fini statistici", spiega il vicegovernatore Sala sottolineando però che l'app "non sostituisce il medico, né il tampone né l'assistenza sanitaria".

## Coronavirus, Inail avvia reclutamento 200 medici e 100 infermieri

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Inail avvia una procedura straordinaria per il reclutamento di 200 medici e 100 infermieri per affrontare emergenza coronavirus. La decisione è stata presa dall'Istituto in qualità di soggetto attuatore degli interventi di protezione civile, come previsto dal decreto legge Cura Italia. Il contingente di 200 medici è ripartito in sette branche specialistiche: medicina interna, infettivologia, pneumologia (50 posti); chirurgia generale, ortopedia (45); psichiatria (20); medicina legale (38); medicina del lavoro (38); fisiatria (6); igiene, medicina preventiva, medicina del lavoro (3). Dalle ore 10 dell'8 aprile, i candidati dovranno compilare e inviare la dichiarazione di disponibilità entro le ore 9.59 del 18 aprile, usando applicazione informatica presente sul sito dell'Inail, dopo la registrazione disponibile a partire dalle ore 14 del 3 aprile. Nella dichiarazione deve essere indicata la regione per la quale si intende dare la propria disponibilità (è ammessa una sola scelta). Le candidature saranno prese in considerazione dalle strutture centrali e regionali Inail in base all'ordine di ricezione assegnato dalla procedura informatica. I rapporti con i medici e gli infermieri saranno regolati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa di durata non superiore a sei mesi, eventualmente prorogabili per il perdurare dello stato di emergenza, ma comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

## Borrelli: i valori si stanno stabilizzando, ma mantenere misure

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Da qualche giorno, almeno dal 27 marzo, stiamo assistendo a una riduzione degli incrementi, di ricoverati, di chi è in terapia intensiva: oggi il numero è veramente contenuto di chi è in terapia intensiva, +18 su ieri. Tutta una serie di valori che si stanno stabilizzando. Poi non so dire se abbiamo iniziato o quando inizierà la decrescita. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, alla conferenza stampa al Dipartimento. Dobbiamo mantenere alte le misure, le attenzioni e i comportamenti. Basta un nulla perchè si possono creare situazioni per innescare meccanismi repentini di riavvio del contagio. Preferisco rimanere coi piedi per terra e constatare i dati giorno per giorno, ha concluso.

## Covid-19, stabili i nuovi casi: 13915 morti (+760), meno ricoveri

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Resta stabile, come negli ultimi giorni, sul plateau della curva, la crescita dei casi di coronavirus in Italia. Da quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione civile, ad oggi sono 83049 gli attualmente positivi al coronavirus in Italia (+2477 rispetto a ieri: +3,07%), 18278 i guariti (+1431, +8,49%), 13915 i deceduti (+760, +5,78%: ieri +5,85%), i casi totali 115242 (+4668, +4,22%). Migliorano i dati sui nuovi ricoverati, su base quotidiana, rispetto agli ultimi giorni: i ricoverati con sintomi sono 28540 (+137, ieri +211), i pazienti in terapia intensiva 4053 (+18 su ieri), in isolamento domiciliare 50456 (il 61%): Si riducono gli ospedalizzati, ha sottolineato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. I tamponi effettuati sono 581.232.

## Coronavirus, Protezione Civile: +2.477 positivi, +760 morti

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Resta stabile, come negli ultimi giorni, sul plateau della curva, la crescita dei casi di coronavirus in Italia. Come conferma il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli: Ad oggi sono 83.049 gli attualmente positivi al coronavirus in Italia (+2.477 rispetto a ieri, +3,07%). Di questi 4053 sono in terapia intensiva, 28.540 sono ricoverati con sintomi, mentre la maggior parte delle persone, il 61%, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Sono 18.278 i guariti (+1.431, +8,49%), 13.915 i deceduti (+760, +5,78%: ieri +5,85%), i casi totali 115242 (+4668, +4,22%).

## Coronavirus, il bilancio della protezione civile (calano i contagiati)

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Ecco i numeri principali del bilancio odierno dell'epidemia da coronavirus fornito dalla protezione civile in conferenza stampa: 2.477 nuovi positivi (ieri 2.937) a fronte di un maggior numero di tamponi, 760 i morti (ieri 727), 1.431 guariti (ieri 1.109). Dunque, rispetto a ieri meno contagiati e più guariti mentre il numero dei decessi aumenta.Int2

## Speciale militari russi in Italia, perchè sono qui e cosa fanno

[Redazione]

Milano, 2 apr. (askanews) Dalla Russia con amore era soltanto un vecchio film di spionaggio. Ma dalla sera del 21 marzo, ovvero da quando Vladimir Putin telefona a Giuseppe Conte e concorda una missione russa di aiuti all'Italia messa sotto scacco dal coronavirus il titolo diventa qualcosa di nuovo e mai visto sul nostro territorio: 8 squadre mobili di virologi e medici militari russi, aerei carichi di autocarri verde scuro dall'inconfondibile targa nera, sistema di disinfezione aerosol, nonché attrezzature mediche, mascherine in grande quantità. Tutto diretto a Pratica di Mare, che per i russi non è semplicemente una base militare sul litorale romano, ma piuttosto il luogo di storici accordi e della mediazione italiana tra Usa e Russia. Inevitabilmente la scelta di Putin caduta sui militari ha scatenato e continua a scatenare polemiche nel nostro Paese, benché fosse stata concordata al più alto livello bilaterale. Ma poco è stato spiegato. In primis non è stato detto che in Russia il top della sanità è proprio quella militare: un comparto con strutture ospedaliere separate, personale qualificatissimo e anche produzione di strumenti e apparecchi medicali. Sì, perché anche seindustria della Difesa russa ce la ricordiamo per il Kalashnikov, o per il carro armato T-34 contro i nazisti a Berlino, oggi fa anche altro. Compresi i respiratori o dispositivi per la ventilazione meccanica. Come gli Aventa-M, il cui disegno spiccava a marzo sulle scatole scaricate dagli aerei militari russi a Pratica di Mare. Top di gamma, valore di listino pari a 14 mila euro ciascuno prodotto da UPZ OJSC Ural Instrument-Making Plant (parte della holding statale Rostec). Si tratta di dispositivi mobili che lavorano sull'inalazione / espirazione, dotati di un generatore di flusso integrato e un moderno controllo touch. In Russia ne vengono prodotte 600 unità al mese. E ancora mascherine antivirus SPIRO-302, tute per la protezione totale e molto altro. Insomma la scelta di Putin, che ha fatto scandalizzare alcuni osservatori, equivale a dire: vi mando il meglio. E non solo in Italia, perché secondo la stampa russa, dozzine di Aventa sono stati mandati anche a New York. Il ministero della Difesa russo all'inizio parlava di circa 100 persone pronte per l'Italia, con i principali specialisti nel campo della virologia e dell'epidemiologia. Le 8 squadre mediche e infermieristiche comprendono ciascuna un medico generico, un anestesista-rianimatore, un epidemiologo, un infermiera anestesista e, inoltre, unità dotate di complessi ad alte prestazioni per la disinfezione di edifici e strade. La Regione Lombardia ha poi parlato di 150 persone destinate all'Ospedale degli Alpini a Bergamo. Da Pratica di Mare infatti, dopo una serie di riunioni con rappresentanti della Difesa e della Protezione Civile italiana la colonna dei russi, composta da 22 automezzi, scortata dai carabinieri e divisa in due parti, ha risalito il nostro stivale, passando per Firenze e Bologna, e arrivando a Bergamo. Da qui è partita anche un'azione di disinfezione delle strutture maggiormente interessate dall'epidemia. A partire dalla ben nota Martino Zanchi. Sinora sono stati disinfettati migliaia di metri quadrati di locali interni e strade di accesso. Aleksey Spirinchev, a capo del gruppo che si occupa della disinfezione spiega che non si tratta di sostanze fortemente inquinanti, ma di alcool: In tre settimane qui sono morte 20 persone, noi stiamo aiutando a debellare il virus dalle stanze. Tutti i locali vengono trattati con alcool al 70% che è abbastanza efficace, sia contro i virus che contro i batteri. I medici e i militari russi dopo il 26 marzo hanno visitato numerose strutture, compresi piccoli comuni, come Gromo, Cene, Brembate di Sopra, Clusone, Alzano Lombardo e anche Valbondione, piccolo comune dell'alta Val Seriana, dove il sindaco Romina Riccardi aveva tolto la bandiera europea. Mosca aveva parlato inoltre di 1 milione di mascherine e 200 mila test per infezione da coronavirus donati dal famoso uomoaffari cinese, Jack Ma, membro onorario della Russian Geographical Society, una specie di club esclusivo guidato da Putin. Ovviamente più che opinione pubblica italiana, è per Putin quella russa che inizia a conoscere solo ora il coronavirus. E che potrebbe vedere non di buon occhio tante elargizioni. Al di là della retorica, il ministero della Difesa russo ha messo subito in chiaro: non si tratta soltanto di aiuto, ma anche di un'utile esercitazione. Esperienza acquisita nell'eliminazione delle conseguenze del Covid 19 in Italia sarà nell'interesse dello Stato russo.



## Coronavirus, pronto l'ospedale di Alpini ed Emergency a Bergamo

[Redazione]

Bergamo, 2 apr. (askanews)ospedale realizzato dall'Associazione Nazionale Alpini in collaborazione con Protezione civile, Emergency e la task force di sanitari russi all'interno dei padiglioni della Fiera di Bergamo è pronto. Partito come idea di struttura campale emergenza, il progetto è stato modificato in corsa, per giungere ad ottenere un vero e proprio ospedale con settantadue posti di ricovero in terapia intensiva e altrettanti in condizioni sub intensiva. I lavori sono iniziati il 24 marzo 2020 e si sono conclusi il primo aprile. Uno sforzo che ha potuto anche contare sul fondamentale, generoso e tangibile supporto di numerosissimi donatori, sia a livello locale sia nazionale. La struttura sarà gestita dal personale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII e dai volontari di Emergency che mettono in campo esperienza maturata in Sierra Leone per emergenza Ebola.

## Nomisma: per 74% italiani lockdown giusto, per 41% normalità maggio

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) La difficile situazione di isolamento dettata dall'emergenza Coronavirus ha modificato nel profondo le abitudini degli italiani che si trovano a dover stravolgere la routine e a modificare il proprio stile di vita. È proprio questo oggetto dell'Osservatorio Lockdown. Come e perché sta cambiando le nostre vite realizzato da Nomisma su un campione di 1.000 italiani responsabili degli acquisti (18-65 anni). Il 74% ritiene giusto il lockdown ma anche in questo caso gli italiani evidenziano che doveva essere imposto prima e con misure più stringenti per arginare l'epidemia. Il 41% si aspetta le prime forme di normalità a maggio, il 27% a giugno. L'indagine analizza l'impatto del lockdown sulle vite dei cittadini: dallo stato d'animo, ai consumi, alle caratteristiche della quarantena (comfort e composizione dell'abitazione, compagnia di altri familiari e tempo libero) fino ai desideri degli italiani per il post-Covis. Nelle ultime 3 settimane, evidenzia l'Osservatorio, soltanto il 14% è stato di buon umore, mentre il 43% ha vissuto alti e bassi dettati dalla situazione di incertezza e dall'isolamento. Il 41% è preoccupato soprattutto per la salute dei propri cari più che per la propria (22%). Il 17% degli italiani ritiene inadeguata l'azione delle istituzioni a contrasto della pandemia, quota che sale al 26% nelle province di maggior contagio in Lombardia. Sistema sanitario nazionale e Protezione Civile sono le istituzioni in cui gli italiani ripongono maggiormente fiducia e gradimento: i giudizi pienamente positivi (8+9+10) sono condivisi dal 75% degli italiani; più critica la valutazione sull'operato delle Regioni (la quota dei pienamente soddisfatti si ferma al 47%). Durissima opinione rispetto alle azioni di contrasto alla crisi messe in atto dall'Unione Europea: il 79% degli italiani attribuisce giudizi gravemente insufficienti.

## "Per il 74% degli italiani il lockdown è giusto" (Nomisma)

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) La difficile situazione di isolamento dettata dall'emergenza Coronavirus ha modificato nel profondo le abitudini degli italiani che si trovano a dover stravolgere la routine e a modificare il proprio stile di vita. È proprio questo oggetto dell'Osservatorio Lockdown. Come e perché sta cambiando le nostre vite realizzato da Nomisma su un campione di 1.000 italiani responsabili degli acquisti (18-65 anni). Il 74% ritiene giusto il lockdown ma anche in questo caso gli italiani evidenziano che doveva essere imposto prima e con misure più stringenti per arginare l'epidemia. Il 41% si aspetta le prime forme di normalità a maggio, il 27% a giugno. L'indagine analizza l'impatto del lockdown sulle vite dei cittadini: dallo stato d'animo, ai consumi, alle caratteristiche della quarantena (comfort e composizione dell'abitazione, compagnia di altri familiari e tempo libero) fino ai desideri degli italiani per il post-Covis. Nelle ultime 3 settimane, evidenzia l'Osservatorio, soltanto il 14% è stato di buon umore, mentre il 43% ha vissuto alti e bassi dettati dalla situazione di incertezza e dall'isolamento. Il 41% è preoccupato soprattutto per la salute dei propri cari più che per la propria (22%). Il 17% degli italiani ritiene inadeguata l'azione delle istituzioni a contrasto della pandemia, quota che sale al 26% nelle province di maggior contagio in Lombardia. Sistema sanitario nazionale e Protezione Civile sono le istituzioni in cui gli italiani ripongono maggiormente fiducia e gradimento: i giudizi pienamente positivi (8+9+10) sono condivisi dal 75% degli italiani; più critica la valutazione sull'operato delle Regioni (la quota dei pienamente soddisfatti si ferma al 47%). Durissima opinione rispetto alle azioni di contrasto alla crisi messe in atto dall'Unione Europea: il 79% degli italiani attribuisce giudizi gravemente insufficienti. Rbr/Int2

## Coronavirus, Gualtieri: cresce bonus autonomi, incasso più rapido

[Redazione]

Roma, 2 apr. (askanews) Con il prossimo decreto per emergenza coronavirus rifinanzieremo la cassa integrazione e aumenteremo indennità per i lavoratori autonomi, cercando di accelerare le modalità di riscossione. Lo ha detto il ministro dell'economia Roberto Gualtieri ai microfoni del Tg1. Poi sosterremo i Comuni e le Regioni ha sottolineato Gualtieri e naturalmente lo sforzo straordinario della sanità e della Protezione civile. Nessuno sarà lasciato da solo. Glv

## Coronavirus, i malati aumentano di 2.477 unità, in percentuale è il dato più basso da un mese. Ancora 760 decessi - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - Sono dati con più luci che ombre quelli del bilancio odierno sull'epidemia del coronavirus. L'aumento dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è pari a 2.477 (l'altro ieri era stato 2.107 e ieri 2.937). I tamponi fatti oggi sono 39809, circa cinquemila in più di ieri. Quindi il dato è positivo perché pur essendo stati fatti molti più tamponi oggi, l'aumento dei malati è più basso: 1 malato ogni 8,5 tamponi fatti, l'11%, ovvero il dato più basso da un mese a questa parte. Restano ancora tanti, troppi, i morti. Secondo i dati della Protezione civile sull'epidemia di coronavirus in Italia, nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 760 persone (ieri le vittime erano state 727), arrivando a un totale di decessi 13.915. I guariti raggiungono quota 18.278, per un aumento in 24 ore di 1431 unità (ieri erano guarite 1.109 persone). Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 115.242 (+4668 nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore, praticamente tanti quanto ieri). Intanto sono saliti a più di cento i milioni raccolti sul conto corrente dedicato del Dipartimento della protezione civile. La cifra esatta è "101 milioni e 246 mila euro, una cifra importante di cui circa 9,9 milioni 1,8 solo oggi - ha ricordato Borrelli - sono stati già spesi nell'acquisto di ventilatori e dispositivi di protezione individuale".

## Zingaretti: "Fake news sul mio coronavirus, denuncio e i soldi andranno alla sanità" - la Repubblica

*Il segretario del Pd contro le bufale che lo volevano mai contagiato o curato in una clinica privata*

[Redazione]

Nicola Zingaretti, guarito due giorni fa da coronavirus, all'attacco delle false notizie sul suo contagio: "Chi non ha argomenti sparge odio e fake news. Denunceremo e tutti i risarcimenti saranno devoluti alla protezione civile e alla ricerca pubblica in sanità" scrive su Facebook il segretario del Pd, che poi rilancia: "A quanti è già arrivata via WhatsApp o sui social una bufala sul mio conto? In pochi giorni questi 'bufalari' sono stati capaci di dire che: non ho mai contratto il coronavirus, poi invece che l'ho preso ma mi sono curato in clinica privata. E altre sciocchezze ancora". "Non si tratta solo di fake news gravissime - aggiunge - ma di una vera e propria campagna denigratoria e di disinformazione che mira a creare notizie false per poi diffonderle ovunque. Oggi riguarda me, ma questo fenomeno potrebbe coinvolgere chiunque e va arginato perché, mai come in questo momento, noi abbiamo bisogno di unità, coesione, impegno alla diffusione di informazioni utili". Il 7 marzo scorso Zingaretti aveva annunciato di essere positivo al Covid19 e due giorni fa di essere guarito, dopo averne passati 23 in isolamento a casa: "Ho passato brutte giornate ma sono guarito" ha detto.

## **Gualtieri: "Dall'Ue serve sforzo maggiore. Noi pronti a iniettare 200 miliardi di prestiti garantiti" - la Repubblica**

[Redazione]

ROMA - Nel prossimo intervento per fronteggiare la crisi "finazieremo la cig, aumenteremo l'indennità per tutti gli autonomi, cercheremo di accelerare anche la riscossione" ha detto al Tg1 il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. "Inoltre - ha spiegato il ministro - sosterremo i Comuni, le Regioni e naturalmente lo sforzo straordinario di sanità e Protezione civile". Lo sguardo di Gualtieri va, poi, all'Europa: "Pensiamo che lo sforzo comune debba essere maggiore. Noi insieme ad altri Paesi e una fetta crescente dell'opinione pubblica europea stiamo chiedendo una risposta straordinaria che punti anche all'emissione di titoli comuni", ha aggiunto il ministro riguardo ai Coronabond. Ma il fronte caldo è quello italiano, che ha bisogno di risposte rapide: "Sarà un impegno significativo tra i più forti, in Europa, faremo innanzitutto e probabilmente riusciremo a stralciarlo quindi a farlo nei prossimi giorni un provvedimento molto importante per potenziare l'intervento sulla liquidità che già abbiamo realizzato con altri 200 miliardi di prestiti garantiti che coprano fino al 25% del fatturato di tutte le imprese con il 90% di garanzia dello Stato" ha concluso il ministro dell'Economia.

## Coronavirus, il sindaco di Cerveteri: "Dal governo non è venuta nessuna indicazione su come usare i fondi per i buoni pasto" - la Repubblica

*Parla Pascucci: "Due giorni per fare la delibera su come distribuire 237mila euro"*

[Redazione]

Come attuare le misure del governo è affidato alla nostra fantasia. Con i buoni per cibo e beni necessari, abbiamo rischiato di impazzire in Comune prima di trovare i criteri più giusti di assegnazione. Alessio Pascucci, sindaco di Cerveteri, coordinatore del movimento Italia in comune fondato da Federico Pizzarotti, 38 anni, è un politico battagliero. Dice: I 400 milioni messi a disposizione li giudico una misura felicissima, al contrario delle critiche di altri colleghi. A Cerveteri sono arrivati 217 mila euro. Ma non si possono sapere le cose attraverso una conferenza stampa serale, aspettare 36 ore prima che diventino ufficiali, e nel frattempo i cittadini entrano in fibrillazione. Sindaco Pascucci, quale è stata la prima battaglia che ha sostenuto per fronteggiare questa emergenza? Ho scritto al premier Conte perché non avevamo i nomi delle persone contagiate e in quarantena a casa. Tuttavia ci chiedevano la raccolta dei rifiuti speciali. Assurdo! I sindaci sono stati lasciati soli, tra annunci e misure che entravano in vigore due giorni dopo. Polemico? No. Sono uno che fa squadra, ma chi governa deve avere contezza di quanto succede. Chi non ha mai governato una comunità, non sa evidentemente cosa significa. Non si rende conto che la politica di prossimità è rappresentata da noi amministratori. I provvedimenti vanno tradotti in concreto. Ogni giorno il ministro della Salute, la Protezione civile, il ministro dell'Interno ciascuno dice la sua. Questo è negativo. Almeno ci deve essere una comunicazione unica e che non disorienti. Conte poi le ha risposto? Nei fatti: ci è arrivato l'elenco dei nomi. Torniamo ai buoni cibo. Come li darete? A Cesena pare li carichino come crediti sulla tessera sanitaria. Ripeto: è una buona misura. Cerveteri ha a disposizione 217 mila euro per aiuti alle famiglie alla voce cibo e beni di prima necessità. E come li erogate? Abbiamo deciso che riguarderanno non solo beni alimentari, ma anche carburante per abitazione, prodotti farmaceutici. Faremo dei buoni da 25 euro uno, piuttosto che uno complessivo a famiglia. In questo modo possono non essere spesi solo presso la grande distribuzione, ma anche presso commercianti vari. Una piccola parte inoltre, sarà destinata all'acquisto diretto di prodotti alimentari per i pacchi di solidarietà o di prima necessità. Il Comune poi ha stanziato inoltre 30 mila euro per altre emergenze come bollette, affitti. A chi darete i buoni? A tre categorie: a chi era già seguito dai servizi sociali; agli invisibili ovvero persone che lavorano in nero, extracomunitari; ma la terza e più ampia categoria è rappresentata da tutti quei nuclei familiari che emergenza coronavirus ha messo in ginocchio. A costruire la delibera - buoni abbiamo impiegato due giorni, dopo essermi confrontato con i sindaci di Firenze, Pesaro, Lecce, Milano. Il governo ha sbagliato in questa emergenza? E cosa? Non era pronto. Ma del resto chi poteva essere pronto? Non metto la croce sulle spalle di Conte, tuttavia piani per emergenza andavano fatti prima. Nel nostro piccolo a Cerveteri, grazie all'esperienza di Renato Bisegni a capo della Protezione civile locale, ne avevamo approntato uno già alle prime avvisaglie del contagio. Un errore è stato considerare poco o nulla gli amministratori locali, eppure spetta a loro lo sforzo massimo per contenere la pandemia e tenere botta al disagio dei cittadini. Aggiungo poi, che ai governatori delle Regioni non si può consentire di fare quello che vogliono. Passeggiate per i bambini, lei quale ordinanza ha fatto? Continuo a non fare alcuna ordinanza. Se il governo chiede responsabilità, responsabilmente ci atteniamo alle decisioni nazionali. Tuttavia io giudico un errore i bambini a passeggio. Abbiamo fatto 30, facciamo 31. Non mi sembra opportuno.



## Palazzago, dal Comune mascherine gratis per tutti i cittadini

*Il sindaco Jacobelli, in collaborazione con la ditta Perego spa, la sezione locale della Lega, alcune sarte e sartorie volontarie e il gruppo della Protezione Civile locale, ha distribuito gratuitamente mascherine protettive a tutte le famiglie*

[Redazione]

Bella iniziativa del sindaco Michele Jacobelli che, in collaborazione con la ditta Perego spa che ha donato la stoffa, la sezione locale della Lega, alcune volontarie e il gruppo della Protezione Civile di Palazzago, ha distribuito gratuitamente a tutte le famiglie palazzaghesi le mascherine protettive, indispensabili ad oggi per poter uscire dalle proprie abitazioni in sicurezza. Un segno tangibile di vicinanza e sostegno dell'amministrazione comunale verso la propria comunità che come tutto il Paese, in particolare la Lombardia, sta affrontando un momento difficile. Nella cassetta postale i cittadini di Palazzago hanno trovato, in una busta timbrata dal Comune, le mascherine, una comunicazione del sindaco e un'immagine della Madonna della Consolazione. Cari concittadini ha scritto Jacobelli queste mascherine sono state confezionate da volontarie utilizzando il tessuto ricevuto dalla ditta Perego Spa di Cisano Bergamasco. Le mascherine sono state realizzate da dieci sarte e tre sartorie che hanno messo a disposizione il loro saper fare e la loro esperienza sartoriale per realizzare quanto di più necessario in questo momento di emergenza sanitaria. Non sono un dispositivo medico (DPI), bensì protettivo. Semplici le norme di manutenzione: immergerle in una bacinella acqua con una goccia di candeggina; lavarle in acqua molto calda (60 gradi) e, una volta asciutte, stirarle con un ferro a vapore. Il primo cittadino di Palazzago nella comunicazione esorta tutti a una presa di responsabilità e ricorda che le mascherine donate sono, inoltre, un gesto affetto. Portatele sempre quando uscite da casa e fatele portare anche a chi è vicino a voi. Siate forti e consapevoli delle Vostre azioni. Dietro all'immagine miracolosa e taumaturgica della madre di Dio, venerata presso un monastero greco, una preghiera Dalla peste, dalla carestia e dal terremoto, dal fuoco, dalla spada e dalla tempesta, dalla grandine e dalle prove, da ogni malattia, libera più che Buona, Santissima Figlia, il Tuo gregge, Te ne supplichiamo. Leggi anche A Romano Atalanta piange Zaccaria Cometti, uno degli eroi della Coppa Italia 1963 #gentedacciaio Tenaris, gli operai che continuano a lavorare per produrre bombole per contagiati: 600 pronte La linea del tempo Da fine gennaio a oggi: emergenza a Bergamo e provincia giorno per giorno I lavori Il cuore dei bergamaschi per un ospedale da record in 10 giorni, meglio della Cina Riproduzione riservata

## **Garlasco, per la prima volta salta la sagra della Bozzola**

*L'emergenza Covid costringe all'annullamento dell'appuntamento pasquale. Ci saranno le messe e le funzioni, visibili in diretta streaming su internet*

[Redazione]

GARLASCO. Pioggia e freddo non avevano mai fermata, intere generazioni di garlaschesi e lomellini non ricordano un Pasqua e un lunedì dell'Angelo senza. A far saltare per la prima volta la sagra della santuario della Bozzola di Garlasco però ci ha pensato il Covid. Niente bancarelle, niente panino con la salamella. Rinvio al 2021 arrivo dei 30mila fedeli che ogni anno raggiungevano il santuario mariano di Garlasco. E le messe saranno solo in streaming. Cambia così volto uno degli appuntamenti sacri più attesi e partecipati della Lomellina. Sacro, ma anche profano perché da decenni il lunedì di Pasquetta è sinonimo anche di giostre, bancarelle e pic nic vicino al santuario mariano di Garlasco. Leggi anche Silvano e Anita uccisi dal virus, il figlio è ricoverato al San Matteo Il santuario la definisce, in maniera ufficiale, la tradizionale sagra del lunedì dell'Angelo. Un'usanza che affonda le radici nei tempi che furono: Ci vorrebbe una ricerca storica più ampia - spiegano dal Santuario - per ricordare con precisione l'inizio di questa tradizione. A memoria a Garlasco però nessuno ricorda un annullamento della sagra. Ci sono sempre andato, fin da quando ero bimbo ricorda il sindaco Pietro Farina, 68 anni. emergenza Covid - specificano dalla diocesi di Vigevano - ha stravolto tutto. La precedenza ovviamente è alla risoluzione dei problemi di salute pubblica. Il santuario mariano della Bozzola, la Regina della Lomellina dal settembre 1465 quando la Madonna fece riacquistare la parola ad una 13enne muta. In poco tempo vicino al punto dell'apparizione miracolosa venne costruita una cappella, già un secolo dopo gli archivi diocesani riportano della nascita di una chiesa che si amplia tra 500 e 600 con la donazione dei feudatari di Garlasco, i Castiglioni e le offerte della Curia di Pavia. attuale conformazione del santuario risale al 1800: nel 1843 è stata edificato il braccio sinistro del santuario, nel 1860 è stato allungamento della navata centrale che ha dato al santuario l'attuale aspetto esteriore. Leggi anche Garlasco, marito e moglie stroncati dal virus muoiono a poche ore di distanza Messe, veglie, preghiere ed iniziative pasquali cambiano in tutta la diocesi. Tanto che il vescovo Maurizio Gervasoni ha inviato una lettera aperta ai parroci e ai fedeli. Pagine in cui il vescovo spiega come svolgere e seguire le funzioni cercando di trasmetterle e diffonderle il più possibile. Le riprese video evidenzia il vescovo in un passo della lettera. Tutte le cerimonie saranno, come da decreto, a porte chiuse. E nella lettera monsignor Gervasoni apre con un consiglio ai fedeli. Dobbiamo prepararci spiritualmente a vivere una Settimana santa decisamente alternativa scrive il vescovo. Silvano e Anita uccisi dal virus, il figlio è ricoverato al San Matteo Garlasco, marito e moglie stroncati dal virus muoiono a poche ore di distanza La strage non si ferma: a marzo oltre 100 morti nelle case di riposo della provincia Maria Fiore Coronavirus, altri 47 contagi in provincia di Pavia, 394 decessi in Lombardia. Il capo della protezione civile Borrelli: "Scordatevi di uscire a Pasqua e Pasquetta" Disinfettante al triplo del prezzo, per il farmacista scatta la denuncia Adriano Agatti La sfida impossibile: 7 giorni senza cellulare Anna Ghezzi

**101 milioni di euro per la protezione civile. Tante donazioni di 2 euro - La Provincia Pavese**

*Se per due terzi hanno fatto da padrone i principali istituti bancari e le grandi aziende del Paese, 34 milioni sono invece arrivati dai semplici cittadini*

[Redazione]

Il cuore degli italiani, si sa, è grande e gonfio di generosità. Ma mai come questa volta per affrontare emergenza coronavirus. Sul conto dedicato alla protezione civile sono stati raccolti 101 milioni e 246 mila euro. Lo ha annunciato il capo dipartimento della Protezione civile in persona, Angelo Borrelli che ha precisato: Abbiamo avuto grandi donazioni ma anche tante piccole. Se per due terzi hanno fatto da padrone i principali istituti bancari e le grandi aziende del Paese, 34 milioni sono, infatti, arrivati dai semplici cittadini. Da tanta gente comune, che non ha voluto mancare appuntamento con la solidarietà. Potrà sembrare strano, ma a parte le tante offerte da 50-100 euro una, si è registrata una marea di elargizioni da 2 euro ciascuna. Può apparire insolito, tanto più che solo il bonifico costa 1 euro, ma tant'è. La maggior parte dei bonifici da 2 euro è avvenuta martedì scorso in occasione dell'evento Rai Musica che unisce. In quell'occasione il totale dei bonifici bancari ha raggiunto quota 65 mila, di cui in gran parte da 2 euro caduno. Gli spettacoli con una funzione di aggregazione sociale hanno avuto sicuramente la meglio nello slancio di altruismo degli italiani, come dimostrato anche dalla maratona web Italia chiamò di Riccardo Luna. Soltanto altro ieri sono stati spesi 1,8 milioni, per un totale di 9,9 milioni, per acquistare ventilatori respiratori e dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, tute, occhiali). E proprio in questa doppia circostanza, immediatezza della spesa e la sua destinazione per la salvaguardia della salute di tutti gli italiani, risiede lo straordinario successo dell'iniziativa. Il risultato raggiunto in una decina di giorni è la conferma dell'impegno degli italiani - osserva il capo della Protezione civile Borrelli -. Un contributo importante non per una specifica fascia sociale o una regione in particolare del Paese, ma per tutti i cittadini. Uno sforzo di cui si vedono gli effetti subito, perché subito spendiamo il denaro per i dispositivi di protezione individuale e gli apparecchi respiratori indispensabili nelle terapie intensive. La raccolta in favore della protezione civile è di fatto una sorta di work in progress della solidarietà. Il materiale viene progressivamente acquistato e spedito. Per quanto concerne le mascherine ad esempio, come precisa Borrelli, su 45 milioni di mascherine, alla Lombardia è andato il 17%. È una regione a cui daremo sempre il supporto maggiore. Ma anche le altre non vengono, ovviamente, trascurate. Doniamo per tutti noi, insomma. Non a caso sono stati già superati i 101 milioni di euro. Una cifra decisamente record, se si pensa che per acqua alta a Venezia, lo scorso dicembre, furono raccolti 574 mila euro, per il terremoto nel centro Italia del 2016 si arrivò a quasi 35 milioni di euro e la maratona Telethon sulla Rai, a dicembre, raggiunse la cifra di 45 milioni di euro. Coronavirus, un altro piccolo progresso: in Lombardia scende il numero dei ricoveri, mai così bassa la percentuale di nuovi contagi. Provincia di Pavia: il numero dei decessi supera quota 500. Panzarasa: Si faccia solo il colloquio, lo scritto è impossibile on line. Pier Angelo Vincenzi. Anche a Pavia la protesta on line degli studenti: Maturità, come faremo? Anna Ghezzi

## Test degli anticorpi per il coronavirus: la prudenza della Lombardia ma Zaia fa da apripista

[Simona Ravizza]

shadow Stampa Email I primi in Veneto hanno iniziato a sperimentarlo da pochi giorni: il risultato è in un'ora, il costo intorno ai 10 euro. Fino a 100 mila medici e infermieri veneti saranno sottoposti al test sierologico, poi la sperimentazione sarà estesa a una fascia più ampia della popolazione. È la nuova frontiera nella lotta al Covid-19. È esame del sangue utile a rilevare la presenza di anticorpi che accertano avvenuto contatto con il virus (il contagio viene espresso dagli IgM) e la successiva risposta di difesa contro lo stesso (l'immunizzazione che è segnalata dagli IgG). Le analisi servono, per riassumerla con le parole del governatore Luca Zaia, ad avere la patente di immunità. Individuare chi ha già contratto il coronavirus ma magari ha avuto in modo asintomatico piuttosto che senza evidenza di un tampone positivo viene considerato un tassello fondamentale per la ripartenza. Chi sappiamo che non rischia più di ammalarsi potrà tornare al lavoro con tranquillità. Dall'altro lato, se la valutazione viene sbagliata, il rischio è fare carne da macello. Leggi anche Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati Comune per Comune in Lombardia Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile La sperimentazione In Veneto acquista il test della ditta cinese Snibe Diagnostics, commercializzato in Italia da Medical Systems: è il primo kit certificato Ce arrivato in Italia e può essere eseguito con macchinari già presenti nei principali laboratori del Veneto. Lo stanno sperimentando i laboratori di microbiologia dell'azienda ospedaliera universitaria di Padova: I dati di specificità e sensibilità dichiarati e derivanti da questi studi appaiono molto soddisfacenti scrivono Mario Plebani e Giuseppe Lippi, alla guida dei laboratori di analisi di Padova e di Verona. Sono necessarie, in ogni caso, ulteriori prove su una casistica più rappresentativa. I tipi di test sul mercato È obbligo un chiarimento: il test sierologico è differente dall'ormai noto tampone. Il primo certifica eventuale immunità al virus (con effetto retroattivo), il secondo dice se in un determinato momento la malattia è in corso. Lo stesso test sierologico si differenzia in due categorie: quello eseguito prendendo una goccia di sangue dal dito (risultato in 15 minuti, costo dai 4,80 euro ai 10); altro eseguito con esami del sangue veri e propri. Spiega Roberto Rigoli, vicepresidente dell'Associazione dei microbiologi clinici italiani, nonché alla guida del laboratorio di microbiologia dell'Ussl 2 di Treviso: Di test fast ce ne sono una miriade, tra cui la maggior parte sono porcherie. Il loro rischio è di risultati falsi negativi: ci dicono, cioè, che una persona non ha ancora sviluppato gli anticorpi al virus, mentre può essere al suo massimo di contagiosità. abbiamo verificando facendo esami su pazienti positivi ricoverati in ospedale. Dopodiché abbiamo trovato anche un paio di test rapidi validi su cui stiamo lavorando La prudenza lombarda Cosa sta facendo su questo fronte la Lombardia è riassunto dalle parole di Fausto Baldanti, virologo del Policlinico San Matteo di Pavia, considerato una massima autorità nel campo: Siamo al lavoro. Stiamo testando almeno 100 proposte commerciali. Ma è necessario del tempo. Correre è rischioso dice. Bisogna trovare un test sierologico valido. Il pericolo è di considerare immuni persone che in realtà possono ammalarsi o contagiare ancora gli altri. Sulla stessa linea Giovanni Rezza dell'Istituto superiore di Sanità. Leggi anche Cosa sono e come funzionano i test sierologici Buri oni: Utili per capire chi si è ammalato In Veneto la patente di immunità: test sugli anticorpi a tappeto Ma se tutti indossassimo le mascherine potrebbe rallentare l'epidemia? Un confronto impari Le differenze tra Veneto e Lombardia non si fermano al test sierologico. Al 31 marzo in Veneto sono stati effettuati 2.165 tamponi ogni 100 mila abitanti, in Lombardia 1.139. Il tasso di ricoveri in Veneto è di 41,5 ogni 100 mila abitanti, in Lombardia di 131,3. Il tasso di decessi: 9,7 contro 71,6. Insomma: il Veneto sta adottando strategie migliori della Lombardia? La realtà è che il Veneto ha dovuto fronteggiare un temporale, la Lombardia uno tsunami spiega Danilo Cereda, responsabile delle Malattie infettive dell'Unità di crisi di Regione Lombardia. La situazione lombarda al 24 febbraio è già di una diffusione

importante del Covid-19 nel Lodigiano e, in parte, nel resto della Regione, e non solo in un singolo cluster localizzato come in Veneto (Vo Euganeo).Ente europeo per il controllo delle malattie infettive (Ecdc) è chiaro: la Lombardia ha vissuto lo scenario più grave in cui esecuzione del tampone di massa non sarebbe stata utile. Mentre era fondamentale procedere alle misure di contenimento sociale. Un confronto tra le azioni delle due Regioni dev essere fatto alla luce delle diverse situazioni. I dati: il 25 febbraio la Lombardia ha 231 contagi, il Veneto 42. Il 3 marzo 1.326 contro 297. Tutta un'altra storia.

## Incendio in corso in una ditta di stoccaggio rifiuti: "Chiudete le finestre"

[Redazione]

Notizia in aggiornamento ->H 20.45 La ditta interessata dall incendio smaltisce rifiuti speciali e si chiama Futura.H 20.30 - Il post dell assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin: #INCENDIO A MONTEBELLO VICENTINO Sono in corso le operazioni di spegnimento di un impianto di gestione rifiuti in comune di Montebello Vicentino. Sul posto i tecnici di #Arpav e i #Vigili\_del\_Fuoco che sono intervenuti con 6 mezzi.In arrivo supporto di rinforzo anche dalla provincia di Verona con altri mezzi.Sono in contatto con il Sindaco, i Vigili del Fuoco, Arpav e Carabinieri.#CHIUDERE\_PORTE\_E\_FINESTRE E NON RACCOGLIERE NULLA DALL ORTOLasciare libera la zona. Si ricorda cheè il DIVIETO ASSOLUTO DI CREARE ASSEMBRAMENTI <http://maps.google.com/maps?q=45.4658508+11.3874445>H 20.15 Incendio in corso in una ditta di stoccaggio rifiuti. Vi informiamo che questa sera è divampato un incendio in una ditta stoccaggio rifiuti di Montebello.TENETE CHIUSE LE FINESTRE!avviso sulla pagina comunale ufficiale di Montorso Vicentino. Al momento non sono note altre informazioni se non che sul posto ci sono i vigili del fuoco con sei mezzi e i tecnici Arpav. In arrivo anche mezzi dalla provincia di Verona. La nube è stata segnalata ben visibile anche da Alte Ceccato, Montecchio e da Creazzo.

## **Coronavirus: Polizia locale, Bibliobus, spesa a domicilio e mascherine. Gli aggiornamenti di giovedì 2 aprile - VicenzaPiù**

[Redazione]

Nuovo aggiornamento social del sindaco Luigi Brugnaro nella Smart Control Room del Tronchetto. Giovedì pomeriggio ospite della diretta è stato Nicola Ligi, referente del Distretto Venezia e dei Gruppi Comunali e delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile. Durante la diretta è stato dato conto dei controlli anti Covid-19 operati dalla Polizia locale nella giornata di mercoledì 1 aprile soprattutto sui mezzi pubblici: sono state identificate 336 persone (il totale da inizio emergenza diventa 2370), 22 di queste sono state sanzionate. Il totale delle persone inottemperanti alle disposizioni del Governo diventa quindi di 104 persone. Accertamenti anche su 22 attività commerciali (in totale diventano 436). Durante la diretta assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini, ha presentato il progetto Bibliobus: si tratta di un bus trasformato in biblioteca per portare libri e animazione in tutti i quartieri della città, specie per i più piccoli. Il Bibliobus inizierà la sua attività non appena emergenza Coronavirus sarà conclusa. Stamattina i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco hanno raggiunto i presidi sanitari della città per applaudire e mostrare tutta la loro vicinanza agli operatori sanitari in prima linea di fronte all'emergenza Coronavirus. Sono state azionate, come tradizione in questi casi, le sirene delle camionette anche in segno di lutto per le troppe vittime causate dal contagio. Durante la diretta Nicola Ligi, referente del Distretto Venezia e dei Gruppi Comunali e delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile, ha fornito anche i dati aggiornati sulla consegna delle mascherine: ne sono giunte 58.950 a famiglie e operatori, tra cui 39.950 agli addetti delle case di riposo. Sono 80 i volontari attivi sul territorio comunale, divisi in 4 gruppi che collaborano anche con la Croce Verde di Mestre. Restare a casa continua ad essere, anche oggi, arma migliore a disposizione di tutti per combattere il diffondersi del contagio del virus Covid-19. Un dovere quindi prioritario per ognuno ma che può comportare varie difficoltà, spesso di ordine pratico. Anche se i vari decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanati nelle ultime settimane consentono spostamenti limitati per motivi di necessità, come ad esempio fare la spesa, non tutti i cittadini possono uscire di casa anche solo per fare rifornimento alimentare. Ci sono però persone infatti che, per vari motivi, non sono in grado di provvedere alla spesa di casa in autonomia. Per questi cittadini il Comune di Venezia mette a disposizione un servizio di spesa a domicilio sempre grazie ai volontari della Protezione civile e della Croce Verde di Mestre (qui tutti i dettagli su come richiedere e come funziona il servizio).

## Blevio, ancora problemi con l'acquedotto. Il sindaco: "Punti di distribuzione acqua potabile per i cittadini"

[Redazione]

Blevio, oggi, si è svegliato senz acqua corrente a sufficienza per tutti icittadini.Blevio, paese senz acqua da quasi 24 ore. Il Sindaco: In tarda serata dovremmorisolvere La mancanza di acqua in alcune frazioni del paese è legata ai disagi causatidalla rottura della pompa dell acquedotto, avvenuta una decina di giorni fa, acui aveva fatto seguitoinstallazione di una seconda pompa. Anche questa,però, sembrerebbe avere un difetto in quanto non lavora al suo regime teorico come ha spiegato lo stesso primo cittadino di Blevio, Alberto Trabucchi.[blevio-distribuzione-acqua]Sindaco Trabucchi ha quindi deciso di istituire dei punti di distribuzionedell acqua potabile e destinata all uso domestico, presidiati dalla ProtezioneCivile, in alcune aree del paese. Di seguito il dettaglio:[blevio-acqua-punti-distribuzione] La pompa attualmente installata fornirebbe, al netto delle perditefisiologiche di un acquedotto, più di 500 litri di acqua al giorno per abitante ha spiegato sindaco Trabucchi per un problema sul quale avremo riscontroso una volta smontata la pompa, ne fornisce circa 265 litri. Si tratterebbedi una quantità sufficiente a patto che tutti utilizzassimoacqua conparsimonia come richiesto più volte tramite le nostre precedenti comunicazioni.Comunicazioni che hanno invece ottenutoeffetto opposto, causandoprobabilmente scorte immotivate da parte dei cittadini.[blevio-acquedotto]Perdita su una tubatura dell acquedotto, verificatasi neigiorni scorsi a Blevio La pompa, che èunica che siamo stati in grado di reperire vista ladifficile situazione, non è sottodimensionata ed è stata installatacorrettamente così il primo cittadino di Blevio purtroppo, sembra avere undifetto in quanto non lavora al suo regime teorico. Anche in questo caso lasfortuna sembra accanirsi.[WhatsApp-Image-2019-06-03-at-14]Alberto Trabucchi ha infine comunicato, in un lungo post pubblicato sullapagina Facebook del Comune, i prossimi interventi previsti per risolvere iproblemi dell acquedotto: Indagheremo con un apposito strumento per la rilevazione di perdite sulla rete idrica, anche se un primo esame effettuato dai tecnici sembra scongiurare questa ipotesi. Abbiamo valutato la possibilità di pompare acqua potabile dalle autobotti dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, ma i tecnici, dopo un sopralluogo, hanno giudicato non fattibileintervento. Per tamponare immetteremo nell acquedottoacqua dei Fontanelli. Trattandosi di acqua non potabile il sindaco emanerà un ordinanza perutilizzo alimentare dell acqua previo bollitura. In mattinata faremo dei punti di raccolta presidiati dalla Protezione Civile per la distribuzione di sacche di acqua potabile e per prelevare acqua per uso domestico da autocisterne. A breve vi comunicheremo i punti di raccolta. Nella giornata di domani installeremo la pompa revisionata che ha una capacità teorica quattro volte superiore a quella attuale. Cosa chiediamo ai cittadini: Di limitareutilizzo di acqua Di informare amici, parenti e vicini non raggiunti dalla comunicazione di far bollireacqua prima di utilizzarla Siamo consapevoli dei disagi che avete dovuto sopportare. Stiamo facendo il possibile per arrivare velocemente ad una soluzione definitiva.



## **Aosta, al via la distribuzione di 19mila mascherine filtranti**

*Gli Alpini inizieranno a distribuirle dal quartiere Cogne*

[Redazione]

Gli Alpini inizieranno a distribuirle dal quartiere Cogne AOSTA. Ad Aosta prenderà il via domani, 3 aprile, la distribuzione sul territorio delle mascherine in "tessuto non tessuto" (tnt) fornite dalla Protezione civile a tutti i comuni valdostani. Diversamente da quanto stabilito in altre realtà, nel capoluogo le prime 19.000 mascherine saranno consegnate dagli Alpini coadiuvati da operatori comunali direttamente nelle buche delle lettere di tutte le abitazioni insieme ad un vademecum che spiega come utilizzarle. I primi a riceverle saranno i residenti del quartiere Cogne, poi quelli del quartiere Dora, la zona di viale Europa e a seguire tutte le altre zone in città e nelle frazioni. Le mascherine non sono dispositivi di protezione bensì dispositivi filtranti e servono ad evitare che chi le indossa contagi altre persone. Le indicazioni contenute nel vademecum spiegano nel dettaglio come utilizzarle. C.R. Gli Alpini inizieranno a distribuirle dal quartiere Cogne AOSTA. Ad Aosta prenderà il via domani, 3 aprile, la distribuzione sul territorio delle mascherine in "tessuto non tessuto" (tnt) fornite dalla Protezione civile a tutti i comuni valdostani. Diversamente da quanto stabilito in altre realtà, nel capoluogo le prime 19.000 mascherine saranno consegnate dagli Alpini coadiuvati da operatori comunali direttamente nelle buche delle lettere di tutte le abitazioni insieme ad un vademecum che spiega come utilizzarle. I primi a riceverle saranno i residenti del quartiere Cogne, poi quelli del quartiere Dora, la zona di viale Europa e a seguire tutte le altre zone in città e nelle frazioni. Le mascherine non sono dispositivi di protezione bensì dispositivi filtranti e servono ad evitare che chi le indossa contagi altre persone. Le indicazioni contenute nel vademecum spiegano nel dettaglio come utilizzarle. C.R. - [LINK UTILI](#) Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - [STRUMENTI](#) Toolbar Infopoint app mobile

## **Coronavirus, la politica dialoga sui provvedimenti anticrisi mentre lo scontro con il presidente Testolin prosegue**

[Redazione]

Sul commissario unico Morelli avverte: Testolin ci ripensi, il Consiglio potrà fare valere le sue istanze AOSTA. Lo scontro politico-istituzionale che da giorni accompagna l'evolversi sul territorio valdostano dell'emergenza Coronavirus non si placa. Da una parte c'è il presidente della Regione Renzo Testolin (più o meno sostenuto dalla sua Giunta), dall'altra il resto del Consiglio regionale. Le posizioni delle due parti non sembrano destinare ad avvicinarsi, almeno per ora. Eppure oggi in Commissione Servizi sociali, riunita in modalità telematica come imposto dalla situazione, qualche segno distensivo era sembrato esserci. È stato concordato un collegamento settimanale con il capo della protezione civile Pio Porretta per consentire ai consiglieri di avere informazioni aggiornate sulla situazione. Inoltre Testolin ha accolto la richiesta di un confronto tra presidenza della Regione, presidenza del Consiglio e capigruppo al fine di evitare un cortocircuito comunicativo. Insomma, per utilizzare le parole della presidente della Commissione Patrizia Morelli (AV), abbiamo rilevato la volontà del Presidente di comunicare di più e meglio con il Consiglio. Rimane tuttavia immutato il nodo del commissario unico dell'emergenza, una figura che più forze politiche continuano a ritenere necessaria e quindi a richiedere malgrado il "no" ben scandito dal presidente Testolin qualche giorno fa in conferenza stampa e confermato anche oggi proprio in Commissione Servizi sociali. Il Consiglio però su questo punto non demorde. Abbiamo invitato il presidente Testolin a fare una ulteriore riflessione in merito, dice la presidente Morelli. E aggiunge: Fermo restando che, in seguito alle valutazioni che i singoli gruppi vorranno fare, il Consiglio, ancorché in situazione di prorogatio, potrà fare valere democraticamente le sue istanze. L'armonia che non sembra proprio volerci essere tra Consiglio regionale e Presidenza della Regione pare invece aver fatto capolino tra i gruppi consiliari impegnati nel preparare il nuovo provvedimento legislativo che dovrà dare risposte all'emergenza dal punto di vista sociale ed economico. Il tema è di competenza della Commissione Affari generali che si è riunita oggi alla presenza (rigorosamente virtuale) di 18 consiglieri in più rispetto ai 7 effettivi. Il presidente Pierluigi Marquis (SA) riferisce di una riunione molto proficua spiegando che è stato fatto un sensibile passo in avanti. L'obiettivo è presentare una iniziativa legislativa entro la metà di aprile, dopo esserci confrontati con le parti economiche e sociali. Alcuni punti fermi della proposta sono già definiti: si parla di trasferimenti di liquidità per famiglie e imprese e di favorire l'accesso al credito anche da parte di soggetti che non possono dare garanzie attraverso la creazione di un fondo per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato. Tra le altre misure allo studio ci sono provvedimenti integrativi del decreto Cura Italia come indennizzi per le attività che hanno dovuto chiudere o hanno ridotto la produttività, contributi a fondo perso per le locazioni commerciali e artigianali, ammortizzatori sociali quali l'integrazione del reddito di ultima istanza. Il pacchetto di misure inoltre dovrebbe contenere un intervento sull'addizionale regionale Irpef e un sostegno al reddito delle famiglie nell'ambito di servizi erogati dalla Regione. I tempi sono strettissimi - evidenzia il presidente della II Commissione Pierluigi Marquis -, perché le famiglie e gli operatori economici non possono aspettare: il nostro intento è quello di non lasciare indietro nessuno. Io credo che in Commissione abbiamo trovato una bella condivisione e un modo di lavorare produttivo con uno sguardo già proiettato al dopo emergenza. Clara Rossi Sul commissario unico Morelli avverte: Testolin ci ripen

si, il Consiglio potrà fare valere le sue istanze AOSTA. Lo scontro politico-istituzionale che da giorni accompagna l'evolversi sul territorio valdostano dell'emergenza Coronavirus non si placa. Da una parte c'è il presidente della Regione Renzo Testolin (più o meno sostenuto dalla sua Giunta), dall'altra il resto del Consiglio regionale. Le posizioni delle due parti non sembrano destinare ad avvicinarsi, almeno per ora. Eppure oggi in Commissione Servizi sociali, riunita in modalità telematica come imposto dalla situazione, qualche segno distensivo era sembrato esserci. È stato concordato un collegamento settimanale con il capo della protezione civile Pio Porretta per consentire ai

consiglieri di avere informazioni aggiornate sulla situazione. Inoltre Testolin ha accolto la richiesta di un confronto tra presidenza della Regione, presidenza del Consiglio e capigruppo al fine di evitare un cortocircuito comunicativo. Insomma, per utilizzare le parole della presidente della Commissione Patrizia Morelli (AV), abbiamo rilevato la volontà del Presidente di comunicare di più e meglio con il Consiglio. Rimane tuttavia immutato il nodo del commissario unico dell'emergenza, una figura che più forze politiche continuano a ritenere necessaria e quindi a richiedere malgrado il "no" ben scandito dal presidente Testolin qualche giorno fa in conferenza stampa e confermato anche oggi proprio in Commissione Servizi sociali. Il Consiglio però su questo punto non demorde. Abbiamo invitato il presidente Testolin a fare una ulteriore riflessione in merito, dice la presidente Morelli. E aggiunge: Fermo restando che, in seguito alle valutazioni che i singoli gruppi vorranno fare, il Consiglio, ancorché in situazione di prorogatio, potrà fare valere democraticamente le sue istanze. L'armonia che non sembra proprio volerci essere tra Consiglio regionale e Presidenza della Regione pare invece aver fatto capolino tra i gruppi consiliari impegnati nel preparare il nuovo provvedimento legislativo che dovrà dare risposte all'emergenza dal punto di vista sociale ed economico. Il tema è di competenza della Commissione Affari generali che si è riunita oggi alla presenza (rigorosamente virtuale) di 18 consiglieri in più rispetto ai 7 effettivi. Il presidente Pierluigi Marquis (SA) riferisce di una riunione molto proficua spiegando che è stato fatto un sensibile passo in avanti. L'obiettivo è presentare una iniziativa legislativa entro la metà di aprile, dopo esserci confrontati con le parti economiche e sociali. Alcuni punti fermi della proposta sono già definiti: si parla di trasferimenti di liquidità per famiglie e imprese e di favorire l'accesso al credito anche da parte di soggetti che non possono dare garanzie attraverso la creazione di un fondo per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato. Tra le altre misure allo studio ci sono provvedimenti integrativi del decreto Cura Italia come indennizzi per le attività che hanno dovuto chiudere o hanno ridotto la produttività, contributi a fondo perso per le locazioni commerciali e artigianali, ammortizzatori sociali quali l'integrazione del reddito di ultima istanza. Il pacchetto di misure inoltre dovrebbe contenere un intervento sull'addizionale regionale Irpef e un sostegno al reddito delle famiglie nell'ambito di servizi erogati dalla Regione. I tempi sono strettissimi - evidenzia il presidente della II Commissione Pierluigi Marquis -, perché le famiglie e gli operatori economici non possono aspettare: il nostro intento è quello di non lasciare indietro nessuno. Io credo che in Commissione abbiamo trovato una bella condivisione e un modo di lavorare produttivo con uno sguardo già proiettato al dopo emergenza. Clara Rossi - LINK UTILI Farmacie di turno Bollettino neve e valanghe - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile

## Coronavirus, si cercano medici a ogni ora. Fontana: in Fiera a Bergamo un miracolo

*La visita del presidente della Regione Lombardia. L'Oms chiede il progetto: Un modello per tutti. Ma rimane il nodo della mancanza di personale*

[Fabio Paravisi]

shadow Stampa Email Mancava il tocco finale dei fiori. Nell'ospedale da campo in Fiera si sta lavorando agli impianti ma il grosso del cantiere è chiuso, e ieri è arrivato un camion di fiori da Obi: azalee, rododendri e giacinti sistemati a forma di cuore attorno al busto di Papa Giovanni, all'ingresso. E non sono mancati i furgoni dei fornai con le brioches per la colazione dei volontari. Inizio dell'operatività non è ancora certo: ieri il presidente della Regione Attilio Fontana e la direttrice generale del Papa Giovanni Maria Beatrice Stasi parlavano di inizio della prossima settimana, e solo per tre moduli da dodici letti. Perché mancano ancora 25 medici su 50 e 105 infermieri su 130. Il personale Per ora lavoriamo con i contingenti di Emergency e dei russi, spiega la dg Stasi. Ma Regione e Papa Giovanni stanno continuando a selezionare i medici che hanno risposto ai bandi locali e nazionali. Le nostre Risorse umane ci lavorano 24 ore al giorno. Ma ci sono difficoltà perché servono persone che oltre ad avere buona volontà devono essere in grado di lavorare in terapia intensiva. E poi i medici che ci vengono segnalati rispondono positivamente in modo molto ridotto, per vari motivi. Partecipano ai bandi ma poi accettano posti diversi da Bergamo. Intanto lavoriamo con le risorse che abbiamo. Anche se gli alpini hanno del personale sanitario disponibile. '); Il presidente Questo ospedale dal punto di vista tecnologico non ha niente da invidiare a quelli ordinari: un altro miracolo di Bergamo e della Lombardia, un territorio diverso dal resto del mondo: è stato il commento del presidente della Regione Attilio Fontana al termine del sopralluogo. È incredibile ed è la dimostrazione della storia di Bergamo, della voglia di fare e di superare i problemi, e che esiste nei nostri territori la capacità di essere una comunità che si sostiene nel momento del bisogno. È un messaggio per il futuro, per ripartire più forti e coesi. Un modello mondiale Il progetto dell'ospedale della Fiera è già stato richiesto dall'Organizzazione mondiale della sanità, che intende farne un modello per le strutture da realizzare in caso di epidemie. Questo per il modo in cui tutto è stato pensato per avere il massimo di protezione per operatori e pazienti. Per esempio i tre metri tra un letto e l'altro e i grandi corridoi fra le camere: barriere spaziali alla mobilità del virus. E le squadre che saranno incaricate di passare più volte al giorno a pulire i pavimenti. Mentre per la sanificazione dell'aria è stata creata una stanza apposita in corrispondenza degli impianti al di sopra del padiglione. Si tratta di uno spazio di dieci metri con lampade ultraviolette e con filtri assoluti per pulire l'aria in entrata e in uscita. Gli impianti vigili del fuoco hanno effettuato il sopralluogo, ora si sta effettuando la seconda sanificazione prima di quella definitiva, si attendono i certificati dell'Ats e si sta eseguendo il collaudo degli impianti, molti dei quali ancora incompleti. È il caso dei ventilatori: Quelli donati da Cesvi e Fondazione Pesenti spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Pietro Foroni sono bloccati a Malpensa perché sono arrivati dalla Cina senza i kit con i tubi, che però arriveranno a giorni, poi saranno sbloccati. In ospedale ce ne sono una ventina di proprietà dei russi e dell'Ana, e se ne stanno cercando altri. La Tac noleggiata da Promoberg, Fra. mar e Mioorto arriverà domani e sarà messa in funzione lunedì. Poi ce ne sarà un'altra degli alpini che arriverà, ed è una previsione che mette paura, fra tre mesi. Altra parte non sappiamo quanto tempo resteremo qui precisa il responsabile sanitario dell'Ana Sergio Rizzini. Del resto come noi abbiamo finora mandato nostri pazienti in altre zone d'Italia o all'estero è giusto che da altre parti li mandino qui. Don Fausto Una petizione sui social network con centinaia di adesioni sta chiedendo di dedicare l'ospedale da campo a don Fausto Resmini, il sacerdote degli ultimi, morto la settimana scorsa. La dg Stasi non è convinta: Questa struttura è già intitolata a Papa Giovanni, che siamo noi. È la nostra nona torre dopo le sette di Bergamo e ottava che è San Giovanni Bianco. Mi sembra la cosa più ragionevole.

## Mascherine per l'ospedale intercettate dalla Protezione Civile e finite altrove

[Redazione]

Mascherine per l'ospedale intercettate dalla Protezione Civile e finite altrove Protezione Civile La notizia non ha trovato conferme ufficiali, ma proviene da fonti attendibili di professionisti e consulenti che operano nel settore. Un certo quantitativo di dispositivi di protezione individuale ordinati dall'Asl per l'ospedale di Biella, sarebbero finiti a Roma, intercettati alla dogana dalla Protezione Civile, a cui il commissario straordinario del governo Domenico Arcuri ha attribuito in via esclusiva il compito di distribuire questo materiale alle strutture sanitarie che ne hanno bisogno. La decisione di Arcuri è stata motivata da ragioni fondate e legittime, per evitare che sull'importazione di questo materiale si scatenasse un mercato speculativo senza scrupoli, che in diverse occasioni si è già manifestato con prodotti, non sempre certificati, importati e poi rivenduti ad aziende commerciali per la vendita on line o in negozi a prezzi sensibilmente maggiorati. Il problema è che, come spesso accade in questi casi, le buone intenzioni devono poi fare i conti con la realtà di una macchina burocratica che, nonostante l'emergenza del Coronavirus sembra sempre più insensibile anche al buon senso. In tutti gli enti ospedalieri italiani, per ovviare alla carenza di questi materiali che per settimane sono stati praticamente indisponibili, è stato fatto ricorso, oltre che al proprio registro dei fornitori accreditati, anche a un mercato parallelo che ha riservato sorprese molto sgradite con la consegna di articoli a prezzi elevati e di scadente qualità. Naturalmente la decisione di Arcuri, supportata dall'attività della Guardia di Finanza che ha compiuto numerosi sequestri, ha però creato un problema ulteriore, relativo ad ordini regolari fatti a intermediari conosciuti dalle aziende ospedaliere, ma intercettati alla dogana dalla Protezione Civile per una loro redistribuzione centralizzata, che non sempre ha rispettato la consegna originaria all'ente che aveva fatto partire l'ordine. Così mascherine e altri dispositivi di protezione destinati a determinati ospedali che li avevano ordinati sono finiti in altre realtà, che ne avevano certamente bisogno, ma che si sono ritrovati ad essere riforniti a scapito di qualcun altro. Una situazione molto ben descritta nella sua rubrica "Data Room" sul Corriere della Sera dalla giornalista d'inchiesta Milena Gabanelli lunedì scorso. Un articolo in cui viene rappresentata una situazione tipica (purtroppo) del nostro paese, con una burocrazia ottusa e dannosa che frena anche i provvedimenti contro l'emergenza. E questo sarebbe stato il caso delle voci sulla mancata consegna dei giorni scorsi all'Ospedale di Biella. S.E. -tit\_org- Mascherine per ospedale intercettate dalla Protezione Civile e finite altrove

## Coronavirus: Riccardi, su Asp Cividale adottate misure di sicurezza Thu Apr 02 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

02.04.2020 12:44 Coronavirus: Riccardi, su Asp Cividale adottate misure di sicurezza Palmanova, 2 apr - "Spiace che certi esponenti politici locali, sulla situazione della Casa per gli anziani di Cividale del Friuli, abbiano scelto la strada della propaganda da campagna elettorale. Un atteggiamento sbagliato almeno per due motivi: il primo, è che il momento d'emergenza che stiamo attraversando impone unità e cooperazione istituzionale; in secondo luogo, comento, le elezioni sono state rinviate". Lo ha detto oggi a Palmanova il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, nel corso della videoconferenza con l'Assemblea dei sindaci dell'Ambito Natisone. "Per quel che riguarda le residenze protette - ha spiegato l'esponente dell'esecutivo Fedriga - l'Amministrazione regionale ha in primo luogo messo in atto una serie di misure rigorose di carattere generale, come, tra le altre, la chiusura alle visite dei parenti e la creazione di una task force con degli specialisti che lavorano assieme ai responsabili delle strutture. Sull'Asp di Cividale, in particolare, è stato attivato subito un monitoraggio, consegnando in un primo momento 400 mascherine e altre 350 in una seconda volta, oltre al gel disinfettante. Al momento, all'interno della residenza, non vengono individuati casi positivi al Coronavirus. Sul piano della prevenzione, abbiamo inviato all'Asp, come a tutte le altre strutture, un documento che illustra le procedure con le buone pratiche per evitare contagi e quelle da mettere in atto nel caso si registrasse una positività al virus. Infine, gli addetti della struttura sono stati formati dagli operatori del Distretto per l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale". Riccardi, ringraziando il primo cittadino di Cividale, Stefano Balloch, per sensibilità istituzionale dimostrata in questo particolare momento, ha spiegato che l'obiettivo è quello di creare una linea di contatto costante tra la Regione e i territori. "La sfida che ci attende - ha sottolineato il vicegovernatore - in buona parte la giocheremo fuori dagli ospedali, cercando di curare le persone che non sono gravi con un'assistenza di tipo domiciliare. Per questo motivo la linea di comunicazione deve essere continua, attraverso un incontro settimanale tra l'Amministrazione regionale e i presidenti degli Ambiti, per monitorare il servizio ed eventualmente - ha concluso - introdurre quelle correzioni che l'evoluzione dell'emergenza dovesse rendere necessarie". ARC/GG/al Il vicegovernatore Riccardo Riccardi e il direttore della Protezione civile Amedeo Aristei

## Coronavirus a Venezia, aggiornamento 2 aprile: parla Brugnaro

[Redazione]

Coronavirus: Polizia locale, Bibliobus, spesa a domicilio e mascherine. Gli aggiornamenti di giovedì 2 aprile 13 ore ago 02 minutes read Coronavirus: nuovo aggiornamento del sindaco Luigi Brugnaro nella Smart Control Room del Tronchetto. Giovedì pomeriggio ospite della diretta è stato Nicola Ligi, referente del Distretto Venezia e dei Gruppi Comunali e delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile. Durante la diretta è stato dato conto dei controlli anti Covid-19 operati dalla Polizia locale nella giornata di mercoledì 1 aprile soprattutto sui mezzi pubblici: sono state identificate 336 persone (il totale da inizio emergenza diventa 2370), 22 di queste sono state sanzionate. Il totale delle persone inottemperanti alle disposizioni del Governo diventa quindi di 104 persone. Accertamenti anche su 22 attività commerciali (in totale diventano 436).

Progetto Bibliobus. Durante la diretta l'assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini, ha presentato il progetto Bibliobus: si tratta di un bus trasformato in biblioteca per portare libri e animazione in tutti i quartieri della città, specie per i più piccoli. Il Bibliobus inizierà la sua attività non appena l'emergenza Coronavirus sarà conclusa.

Covid-19: omaggio di vigili del fuoco e protezione civile ai volontari. Stamattina i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco hanno raggiunto i presidi sanitari della città per applaudire e mostrare tutta la loro vicinanza agli operatori sanitari in prima linea di fronte all'emergenza Coronavirus. Sono state azionate, come tradizione in questi casi, le sirene delle camionette anche in segno di lutto per le troppe vittime causate dal contagio. Sono 80 i volontari attivi sul territorio comunale, divisi in 4 gruppi che collaborano anche con la Croce Verde di Mestre.

I dati sulle mascherine. Durante la diretta Nicola Ligi, referente del Distretto Venezia e dei Gruppi Comunali e delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile, ha fornito anche i dati aggiornati sulla consegna delle mascherine acquisite dall'Amministrazione Comunale: ne sono giunte 58.950 a famiglie e operatori, tra cui 39.950 agli addetti delle case di riposo. Nelle scorse settimane 20 mila mascherine sono state donate dalla città di Suzhou, cui sono seguiti 30 mila pezzi donati dall'associazione OpenGate Cina e 10 mila dalla Cassa di Risparmio di Venezia. Stanotte, invece, l'Amministrazione comunale ha acquistato centomila mascherine per i lavoratori dei servizi essenziali. A oggi dalla Regione Veneto sono giunte per tutta la Città metropolitana 1.174.000 mascherine, poi divise tra i vari comuni. Di queste a Venezia ne sono giunte 369 mila, tutte distribuite attraverso gli esercizi commerciali aperti e le farmacie. Stamattina inoltre sono state ordinate dal Comune ulteriori 600 mila mascherine che saranno divise in pacchetti da 4 e distribuite porta a porta nelle prossime settimane.

Spesa a domicilio. Restare a casa continua ad essere, anche oggi, l'arma migliore a disposizione di tutti per combattere il diffondersi del contagio del virus Covid-19. Un dovere quindi prioritario per ognuno ma che può comportare varie difficoltà, spesso di ordine pratico. Anche se i vari decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanati nelle ultime settimane consentono spostamenti limitati per motivi di necessità, come ad esempio fare la spesa, non tutti i cittadini possono uscire di casa anche solo per fare rifornimento alimentare. Ci sono però persone infatti che, per vari motivi, non sono in grado di provvedere alla spesa di casa in autonomia. Per questi cittadini il Comune di Venezia mette a disposizione un servizio di spesa a domicilio sempre grazie ai volontari della Protezione civile e della Croce Verde di Mestre.

Emergenza Coronavirus a Venezia. Puoi rivedere la trasmissione Il Sindaco Risponde su Televenezia ogni giorno alle ore 20, 23.30 e 8.00 della mattina seguente.